



LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 57 nuova serie
N. 11
16 giugno 1987

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze razionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 889.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 800, ai non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:
«C'era una volta il Breuil».
(Foto di Arturo Bonino).

Correva l'anno 1928

Chi scrive è un «Vecio Bergwagabund»
Riordinando la mia grande biblioteca e grande raccolta di libri manoscritti e fotografie di montagna, ho ritrovato le leggende e i favolosi racconti della «Gran Becca», una di queste fotografie è veramente storica.
Scattata da me in occasione di una gita da Zermatt-Passo Teodulo-Breuil e salita del Matterhorn. Abitavo in quell'epoca in Svizzera.

Cervinia era ancora il «Breuil», un Breuil incontaminato, santuario di Guido Rey, fulgida figura di grande alpinista-scrittore italiano. L'alpinismo integrale di Guido Rey appare, oggi più che mai, necessario ed è degno insegnamento per i giovani che scelgono la montagna come loro campo di giuoco. Una conca isolata, pacifica nella sua vita patriarcale solenne nella sua eccelsa solitudine oltre i 2000 metri. Rifugio geloso per i gelosi innamorati del grande dominatore: il Cervino, che amavano la montagna con un fervore quasi ascetico. La zona era caratterizzata da lunghissimi inverni che interrompevano per mesi, sotto una coltre nevosa di metri, ogni transito lungo l'erta mulattiera, dal più vicino centro abitato: Valtournenche. Là i vecchi custodivano e tramandavano ai giovani, durante le lunghe veglie nelle stalle tiepide e, alla luce fioca delle lucerne a olio, le leggende e i favolosi racconti della «gran Becca». La sua lunga storia sino al giorno della grande, tragica conquista da parte di Whymper, il 13 luglio 1865 dal versante svizzero e di quella del 17 luglio, dal versante italiano, per merito del «Bersagliere» Antoine Jean Carrel, la leggendaria guida la cui figura morale giganteggia nelle scarse parole incise sulla lapide ai piedi della montagna: «il est pas tombé, il est mort» (non è caduto, è morto) nell'adempimento del suo dovere-missione di Guida.

Con tanta simpatia e molte cordialità da un «Vecio» Alpino di 80 anni che ha trovato nelle alte solitudini delle montagne una pace serena per la vecchiaia.

Arturo Bonino
Bergamo

Pubblico con grande piacere questa lettera e la dedico ai giovani che non hanno mai avuto la gioia di vedere la montagna come era una volta: libera e solitaria. Lo so che è pura utopia, ma bisogna che almeno qualche posto rimanga povero e disabitato. Lo so che questo è un ragionamento da cittadino che vive con il conforto del riscaldamento centrale, luce, acqua corrente calda e fredda, telefono e tutto il resto compresa la macchina sotto casa e poi, due settimane all'anno vuole trovare gli antichi valori, come dire senza pagarli di persona giorno dopo giorno.

Lo so che gli abitanti di Cervinia sono più che contenti di essere citati come gli italiani a più alto reddito, ma resta sempre una grande nostalgia per quanto eravamo più poveri materialmente, ma tanto più ricchi in slanci del cuore e della mente e nella santa rassegnazione che aiuta a sopportare quello che non si può cambiare e tutti prima o poi si trovano a dover accettare qualcosa che non si può cambiare.

Per fortuna di posti sconosciuti e selvaggi ce ne sono ancora in Italia, non occorre darsi all'esplorazione extraeuropea, ma io non ve li dico, voglio tenermi qualche angolo di egoistica solitudine per andarci, anche solo col pensiero, ma ho bisogno di saper che c'è.

E, caro amico, perché non ci mandi anche qualche leggenda o racconto delle «Gran Becca»?

I tempi di attesa per la pubblicazione sono lunghi, ma alla fine arrivano e certe cose non devono andare perdute.

M.M.

Dall'Abruzzo

Caro Direttore,

sono il Presidente della sezione di Lancia (Ch) del C.A.I., sezione nata solo da pochi mesi e che conta attualmente circa 200 soci.

In questi mesi il nostro Direttivo ha organizzato corsi e manifestazioni diverse che hanno avute tutte una buona partecipazione di pubblico e soprattutto, hanno suscitato l'interesse anche di chi non pratica la montagna e, tanto meno, conosceva l'esistenza del C.A.I.

Puntualmente, abbiamo segnalato alla redazione le varie iniziative; devo dire che, con rincrescimento ho potuto constatare una disparità di trattamento tra le Sezioni dei Convegni del Nord e quelle del Convegno Centro-meridionale.

Infatti, senza parlare della mancata segnalazione delle nostre manifestazioni, cosa del resto di non eccessiva

importanza, sembrerebbe, a leggere «Lo Scarpone», che il C.A.I. produce attività solo nelle Sezioni del Nord, con una particolare predilezione per Milano e dintorni.

Forse sarà anche importante segnalare la convocazione dell'Assemblea Ordinaria della Sezione di Desio o di Gallarate, tuttavia credo che sarebbe cosa utile far sapere che il C.A.I. esiste ed opera anche a sud di Bologna.

Dott. Giacomo Olivieri
Presidente Sezione Lancia 10

Caro Presidente,
la tua lettera mi offre l'occasione per chiarire anche ad altri la situazione del nostro Notiziario.

L'appunto che mi fai, è di dare la preferenza se non l'esclusiva alle notizie delle sezioni settentrionali.

Proprio io che mi batto per un CAI nazionale, dove ogni socio deve potersi presentare in una qualunque sezione e sentirsi a casa sua (ecco perché pubblico anche gli indirizzi e le serate di apertura delle sezioni) proprio io che mi offendo, ed a ragione, quando mi si dice «Lo Scarpone» è un periodico Lombardo!

Ma quando guardo l'elenco delle sezioni che hanno stipulato l'abbonamento collettivo, per tutti i soci della sezione o per una sola categoria di soci, mi accorgo che le sezioni lombarde sono la maggioranza.

Perché? Forse perché hanno constatato che è molto più semplice e meno costoso pagare un abbonamento collettivo che sobbarcarsi l'impegno della redazione di un sito pur minimo notiziario.

E allora succede che per contratto io sono obbligata a pubblicare le notizie delle sezioni che hanno sottoscritto la convenzione e le altre notizie, le facoltative, restano in attesa di spazio, che non è mai abbastanza.

Volete sapere quante pagine già pronte non hanno trovato posto su questo numero? Esattamente sei, ma ragioni di editoria non hanno permesso un maggior numero di pagine. Sapete che siamo anche costretti ad annullare la pubblicità per mancanza di spazio?

Ma non vi scoraggiate, dopo le trentadue ci sarà anche l'edizione a quarantotto pagine! Basta avere pazienza e fiducia.

Intanto voi tutte sezioni centro meridionali continuate nella vostra attività e, siccome far sapere quello che si fa è quasi importante come farlo, mandate vostre notizie e pensate anche alla formula dell'abbonamento collettivo, vi troverete in condizione privilegiata.

M.M.

Grazie

«La Sezione del C.A.I. di Chiari (BS) desidera ringraziare vivamente tutte le persone e il rifugista, che si sono prodigati per prestare assistenza al giovane ferito nei pressi del Rif. Azzoni; al Resegone, domenica 10 maggio u.s., ed in particolare i due medici che si trovavano sul posto i quali, dopo aver prestato le prime cure, sono rimasti vicino all'infortunato sino al momento del caricamento sull'elicottero.

A nome dei familiari e di tutti i Soci nella ns Sezione un grazie di cuore.

Il presidente
Santino Goffi

Grazie

Siamo gli alunni di 1° E e 2° E della S.M.S. «Gramsci» di Paderno Dugnano. Desideriamo inviare il ns. ringraziamento ai volontari e alle guide del Soccorso Alpino di Bormio per la generosità e la disponibilità dimostrata in occasione dell'incidente occorso al ns. compagno Roberto Bergna (domenica 10.5 u.s. a Piano Larici sul Monte Reit).

«Se tutte le persone fossero come voi il mondo non sarebbe così!».

Grazie di cuore anche ai Vigili del Fuoco, ai medici, agli infermieri intervenuti sul luogo dell'incidente.

Un ringraziamento particolare va al Sig. Gerardo Nucchi e ai proprietari dell'Albergo Zebrù di S. Antonio per essersi messi a disposizione dei ns. insegnanti impegnati ad assistere Roberto.

Gli alunni di 1° e 2° E
della S.M.S. «Gramsci»
di Paderno Dugnano (MI)

Gli insegnanti delle due classi si uniscono ai ringraziamenti.

Il CAI Paderno riconoscente per l'opera svolta dal «Soccorso Alpino di Bormio» si associa ai ringraziamenti degli alunni e insegnanti di 1° e 2° sez. E della scuola S.M.S. «A. Gramsci» di Paderno Dugnano.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9E10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: **Modalità di accensione delle coperture assicurative per Aiuto Istruttori (o Istruttori Sezionali ancora attivi), Accompagnatori e Allievi**

Circolare n. 19/87.

Alle Sezioni, Sottosezioni Scuole e Corsi del Club Alpino Italiano

Si fa seguito alla circolare n° 1/87, pubblicata su «Lo Scarpone» n. 1 del 16 gennaio 1987, per comunicare che, allo scopo di ottenere completezza ed omogeneità dei dati necessari alla corretta accensione delle coperture assicurative in oggetto, il modulo esistente è stato aggiornato come di seguito riprodotto.

Si rivolge un cortese invito, nel comune interesse, a volerlo utilizzare per le richieste di cui trattasi.

Viene inoltre spedito alle Sezioni un esemplare di detto modulo aggiornato. Gli interessati possono servirsi di fotocopia dello stesso, oppure chiederne i quantitativi occorrenti alla Sede Legale.

Il Direttore Generale Alberto Poletto

RACCOMANDATA

li

Alla Segreteria del
CLUB ALPINO ITALIANO
Via Ugo Foscolo, 3
20121 MILANO

Oggetto: **Richiesta di** **copertura assicurativa**
 copertura assicurativa integrativa

(barrare la casella opportuna — in caso di copertura assicurativa integrativa allegare fotocopia della prima richiesta di copertura. Tenere presente che è possibile integrare nomi e date ma non operare sostituzioni).

per i partecipanti al corso di (barrare la specialità di cui trattasi)

- Alpinismo
- Sci-Alpinismo
- Fondo/Fondo Escursionistico
- Speleologia
- Alpinismo Giovanile
-

organizzato dalla (barrare e completare la dizione opportuna)

Sezione di

ovvero

Scuola Nazionale di

La presente per chiedere la copertura assicurativa per le persone più sotto specificate, che partecipano al corso in oggetto, e precisamente (specificare nomi e cognomi, barrare le caselle opportune e riportare tutte le singole date per la combinazione 3)

AIUTO ISTRUTTORI (Alpinismo/Sci-Alpinismo/Sci di Fondo Escursionistico/Speleologia - categoria B della circolare 1/87

(Cognomi, nomi e date di nascita)

.....

ACCOMPAGNATORI ed OPERATORI SEZIONALI

(Alpinismo Giovanile e corsi vari)

Cognomi, nomi e date di nascita)

.....

per 12 mesi (combinazione 1)

per 6 mesi (combinazione 2)

(combinazione 1) dalle ore zero del giorno successivo alla presente raccomandata (fa fede la data del timbro postale)

oppure

(combinazione 2) dalle ore zero della data qui di seguito indicata... (non può essere indicata una data anteriore a quella del giorno successivo al timbro della presente raccomandata).

(Qualora la Sezione o la Scuola richiedesse per alcuni nominativi la copertura per 12 mesi e per altri la copertura per 6 mesi è necessario allegare un dettagliato elenco separato)

per le seguenti giornate di lezione (combinazione 3 - riportare le date di ogni singola uscita).

.....

.....

ALLIEVI (Alpinismo /Sci-alpinismo /Fondo-Fondo escursionistico /Speleologia /Alpinismo giovanile - categoria C della circolare 1/87)

(Cognomi, nomi e date di nascita - allegare elenco se lo spazio è insufficiente)

.....

.....

per le seguenti giornate di lezione (riportare le date di ogni singola uscita)

.....

.....

Si allega copia della richiesta di nulla osta vistato dall'organo competente.

(Timbro della Sezione ovvero della Scuola Nazionale e firma del presidente della Sezione ovvero del Direttore della Scuola Nazionale).

NOTA

Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengono senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Polizza soccorso Spedizioni/Trekking Extraeuropei - Precisazioni

Circolare n. 20/87.

Alle Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano

A chiarimento di quanto comunicato con la circolare n° 4/87 si desidera sottolineare che, trattandosi di una copertura assicurativa **assolutamente sperimentale**, le condizioni contrattuali concordate tra la «Compagnia» (Società Assicuratrice) ed il «Contraente» (Club Alpino Italiano) a favore dell'«Assicurato» (persona fisica, socia del C.A.I., partecipante all'attività in oggetto) cesseranno ogni validità al termine dell'anno solare 1987, essendo nelle intenzioni della Sede Legale un perfezionamento della polizza - nel senso più vantaggioso per l'«Assicurato» — già a partire dal 1° 1.1988. Ciò premesso si ritiene opportuno evidenziare che, allo stato attuale del contratto, la copertura in questione presenta le seguenti limitazioni:

1) Massimali assicurati

a) Spese mediche, farmaceutiche e di ricovero, purché sostenute all'estero.

Il massimale di L. 5.000.000 per persona, sarà liquidato indipendentemente dal numero di soci che si dovessero trovare nella situazione di aventi diritto al rimborso delle spese suddette.

b) Trasporto sanitario degli infortunati e/o trasferimento delle salme sino al luogo di sepoltura in Italia.

Il massimale di L. 50.000.000, globale annuo per il 1987, è da intendersi come importo massimo che la «compagnia» è impegnata a liquidare a seguito delle richieste **complessivamente avanzate da tutte le spedizioni C.A.I.** aventi diritto al rimborso. Pertanto, sempre per l'anno 1987, le spedizioni non potranno godere di copertura con massimale illimitato, ma beneficiare solamente di un rimborso che sarà proporzionale alle richieste per sinistri denunciati durante l'anno in corso, qualora la loro sommatoria dovesse superare i 50.000.000 di lire.

2) Denuncia di sinistro

Fermo restando l'obbligo, da parte della Sezione e Sottosezione, di denunciare il sinistro entro il decimo giorno dalla data in cui è venuta a conoscenza del fatto, si chiarisce che non verranno ammesse all'indennizzo le denunce inviate alla «Compagnia» oltre il sessantesimo giorno da quello in cui si è verificato l'evento dannoso.

N.B. Ricordando che le sezioni o sottosezioni interessate sono invitate a richiedere copia, alla Sede Legale, di tutte le condizioni contrattuali in essere si conferma la massima disponibilità per ulteriori precisazioni.

Il Vice Segretario Generale Gabriele Bianchi

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Oggetto: Contributo della CNSSA per i corsi di formazione Aiuto Istruttori che le Scuole del C.A.I. organizzeranno nel 1987.

Circolare n. 21/87

Ai Direttori delle Scuole e Corsi di Sci Alpinismo del Club Alpino Italiano.

Ci riferiamo alla circolare n. 3/87 pubblicata sul n. 1 del 16.1.1987 de «Lo Scarpone» per informare i Direttori delle Scuole e dei Corsi che, al fine di aumentare le possibilità di usufruire del contributo previsto dalla CNSSA per la formazione degli Aiuto Istruttori, fino al 1988, viene soppresso il limite di età precedentemente previsto.

Saranno perciò ammessi al contributo tutti i corsi di formazione Aiuto Istruttori indipendentemente dall'età dei partecipanti.

Per le modalità di richiesta di contributo Vi rimandiamo alla circolare n. 3/87.

Il Presidente Angelo Brambilla



SCOMMETTIAMO.

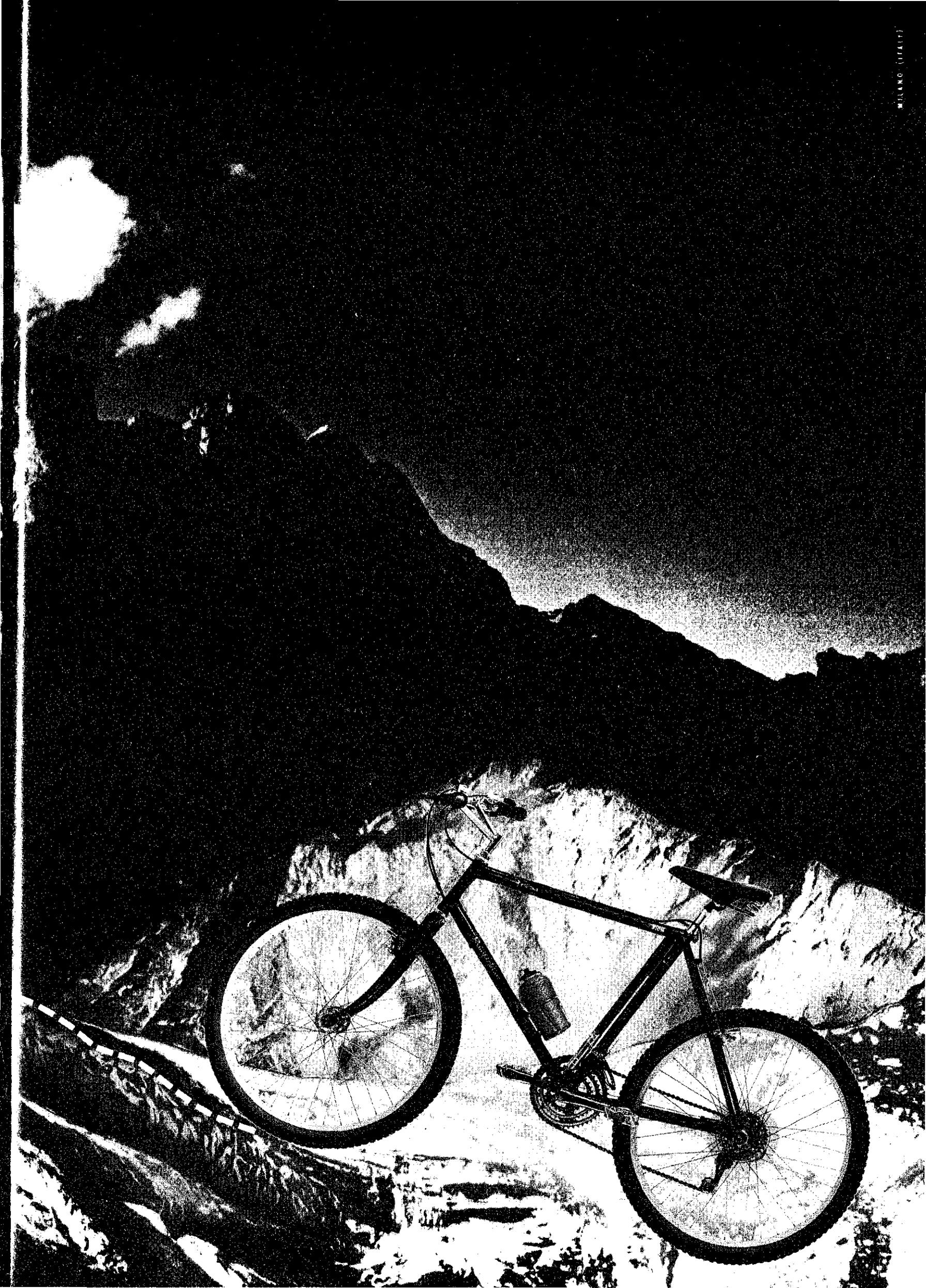
La scommessa riguarda gambe, fiato e passione di chi decide di montare per la prima volta sulla mitica Rampichino, e pedalare in salita. Non ci servono superuomini, contiamo molto sulle buone intenzioni. Anche perché ci sentiamo sicuri di Rampichino: la prima Mountain Bike, creata da Cinelli. Sicuri che in salita sarà leggerissima, e in discesa fortissima, resistente agli urti e alle sollecitazioni (telai e forcella Columbus, attacco e manubrio Cinelli, tutto in acciaio speciale al Cromo-Molibdeno). Sicuri che saprà affrontare con disinvoltura e senza troppa fatica qualunque pendenza (cambio a 18 rapporti Nuovo Shimano Deore XT e pedali speciali con Biopace, sempre Nuovo Shimano). Sicuri che su qualunque terreno, con pietre, fango, neve, erba, acqua, sabbia, Rampichino avrà sempre una tenuta perfetta (pneumatici speciali con tassellatura tipo Trial). Per tutto questo ci sentiamo di scommettere. Gente di montagna, fateci vincere.

Rampichino

è solo

 **Cinelli**

per informazioni: Cinelli, tel. 2159874 - 2158616



DALLA SEDE CENTRALE

Riunito in Italia il «Club di Lugano»

C'erano quasi tutti, al rifugio Branca, a gustare la gradita ospitalità che la Sezione di Milano — con il personale intervenuto del suo Presidente Brambilla — ha voluto riservare ai presenti del Club Alpino di Lugano, che peraltro riceve un'attenzione maggiore in molti altri Stati europei: per fine anno uscirà sul tema un numero speciale del bollettino UIAA.

Dalla riunione di Segovia sono rimbalzati sul tavolo del rifugio tutta una serie di echi. Cerchiamo di dare voce ai più forti che possono interessare i nostri soci: — È in programma un rilancio del LABEL UIAA, che peraltro riceve un'attenzione maggiore in molti altri Stati europei: per fine anno uscirà sul tema un numero speciale del bollettino UIAA.

— È confermata la giornata per la montagna pulita, che si svolgerà in contemporanea il 26/27 settembre, per sottolineare la contemporanea sensibilità nell'anno della protezione ambientale.

— La commissione spedizioni sta concentrando la sua attenzione sui Paesi che si sono aperti recentemente all'alpinismo, cercando di diffondere l'accettazione del codice di comportamento approvato nel dicembre scorso a Katmandù.

— È emersa la necessità di operare perché l'arrampicata libera possa diventare sport olimpico, anche al fine di regolamentarla con un antidoping che pare sempre più indispensabile.

— Viene sottolineata l'ottima riuscita del raduno d'alpinismo giovanile effettuato durante le vacanze pasquali in Grecia: il prossimo appuntamento è ad Aspmont in Austria.

— È previsto che la prossima assemblea approvi la nuova scala UIAA delle difficoltà: sarà una simpatica coincidenza la nomina a membro onorario del suo creatore, F.H. Ernst Wiessner.

Roberto De Martin
Rappresentante del CAI presso l'UIAA

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO DELEGAZIONE L.P.V.

4° Corso didattico regionale per Istruttori di Alpinismo

Le date di svolgimento sono fissate per i giorni 3/4 ottobre 1987 a Courmayeur per la parte «Ghiaccio» e 23/24/25 ottobre 1987 a Finale Ligure per la parte «Roccia».

Il programma del corso che, si precisa, ha carattere di verifica e non di formazione e curerà particolarmente l'aspetto didattico, verterà principalmente sui seguenti punti:

- verifica capacità tecnico-didattiche
- applicazione nuove tecniche
- tecniche di soccorso ed autosoccorso della cordata.

Lo svolgimento del corso è sottoposto al Regolamento emanato dalla CNSA.

La quota di partecipazione è fissata in L. 160.000 comprensive della pensione decorrente dalla cena del primo giorno di corso alla seconda colazione dell'ultimo giorno, dall'assicurazione infortuni secondo la polizza assicurativa in vigore per gli allievi delle scuole di alpinismo (circolare Sede Legale n. 1/87) e delle pubblicazioni didattiche fornite dalla CNSA.

La direzione del corso è affidata all'INA Gian Luigi Vaccari componente della «Scuola centrale».

I posti disponibili sono in numero di 30 ed è garantito un adeguato numero di Istruttori previsto nella misura di almeno uno ogni 4 partecipanti.

Le Sezioni del Convegno LPV sono state tutte informate a mezzo lettera contenente il regolamento del corso e la modulistica per l'iscrizione.

Se ne raccomanda una attenta lettura e il rigoroso rispetto delle modalità di iscrizione rammentando che le domande che non le rispetteranno o giungeranno incomplete non saranno prese in considerazione; è indispensabile inoltre che i candidati all'iscrizione prendano visione del regolamento per evitare spiacevoli contrattempi durante lo svolgimento del corso.

Il delegato CNSA Piemonte e Valle d'Aosta
INA Pino Guala

COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Certificato di idoneità sportiva per la partecipazione ai corsi di addestramento

Si porta a conoscenza degli interessati che la Regione Lombardia ha disposto che presso le USSL possa essere effettuata gratuitamente la visita medica per il rilascio del certificato di idoneità sportiva, richiesto per l'iscrizione ad un corso di addestramento.

Si invitano i soci delle Sezioni lombarde ad utilizzare questa apprezzata facilitazione e le Commissioni delle altre Regioni a promuovere un'analoga iniziativa presso la propria Regione.

Calendario Nazionale 1987-88 Escursioni intersezionali

Le Sezioni interessate sono pregate di far pervenire entro il 30 giugno prossimo alla Segreteria CNSA l'indicazione dell'escursione da loro organizzata da inserire nel Calendario Nazionale.

R.H.M.

12/19 aprile 1987

Organizzato da Ines Bozic a Paklenica (Yugoslavia)

Il Rendez-vous de Haute Montagne (R.H.M.) è un incontro internazionale di donne alpiniste che è ormai arrivato alla 19ª edizione.

Per la partecipazione numerosa delle più varie nazionalità (dalla Spagna alla Bulgaria, Olanda, Italia, Gran Bretagna ecc.), l'RHM si sta rivelando uno dei momenti più interessanti dell'alpinismo internazionale, pur conservando il tradizionale clima di familiare cordialità. Soprattutto è forse l'unica occasione di incontro tra donne di diverse generazioni, il che permette di mantenere un aggancio senz'altro indispensabile e costruttivo con la storia dell'alpinismo femminile. E questo in un'epoca in cui tecnicismo, pubblicità, mode tendono a «far correre in avanti» cancellando rapidamente tutto il passato anche prossimo. Quest'anno la guida di Paklenica e le montagne intorno hanno fatto conoscere ed apprezzare uno dei terreni di gioco di un alpinismo che è senz'altro tra i migliori del mondo.

P.G.

«Valgrande» di Teresio Valsesia

Conclude il ciclo primaverile degli «Incontri del giovedì» al CAI Milano
Abbiamo incontrato Teresio Valsesia, ospite per la seconda volta quest'anno della Sezione di Milano, in

occasione della serata organizzata per la presentazione del suo libro «Valgrande, ultimo paradiso». Un incontro, unico ed affascinante, non solo con una porzione del nostro territorio alpino tra le più sconosciute e selvagge d'Italia ma, soprattutto, con un uomo, Teresio Valsesia, il «grande custode del Monte Rosa», che da anni, con amore ed impegno, opera a favore di una valorizzazione delle montagne ossolane.

Passione e amore per la sua terra che è riuscito a trasmettere a ciascuno di noi, entusiasmando non solo con il pregevole materiale fotografico presentato e la sua oratoria, al numero pubblico, che affollava la sala del P.I.M.E.

La Valgrande ha rappresentato il punto di partenza e d'arrivo di un lungo ed interessante itinerario attraverso una natura incontaminata, alla ricerca delle testimonianze dell'uomo, della civiltà montanara ormai tramontata, della ricerca di quei costruzioni che possono esserci ancora d'ausilio oggi per la costruzione di un futuro più a nostra misura.

Con questa riuscitissima serata si è concluso il ciclo primaverile degli «Incontri del Giovedì», curati dalla Commissione Culturale del CAI Milano.

Questo tradizionale appuntamento con la natura, gli uomini e l'avventura, riprenderà in autunno con un programma che si preannuncia ricco ed interessante e, poiché «non c'è due senza tre», Teresio Valsesia tornerà a Milano per presentarci in anteprima l'«Alta Via Walser».

M.A.I.

Il volume «Valgrande, ultimo paradiso», rapidamente esaurito, verrà tra poco riproposto anche in edizione economica.

Poster sulla flora nivale del Monte Rosa

In occasione dell'Anno Europeo dell'Ambiente, la Sezione del Club Alpino Italiano di Varallo col corso del Parco Naturale dell'Alta Valsesia e della Univer Italiana, ha dato alle stampe un poster a colori delle dimensioni di cm 70 x 100 sulla Flora Nivale del Monte Rosa, cioè di quella meravigliosa flora che cresce al di sopra di 3.000 m di quota, al limite delle nevi perenni, ornando e ingentilendo macereti, rupi e morene. Sono fiori che si presentano sotto forma di cuscinetti o con portamento prostrato e si sono adattati a vivere nelle condizioni climatiche più severe.

La realizzazione e le fotografie sono del Presidente della Sezione, Mario Soster. Si compone di un fotogramma centrale grande del Monte Rosa, contornato da una selezione fotografica di 16 specie floristiche. Il poster viene distribuito gratuitamente a Sezioni e Sottosezioni C.A.I. che potranno ritirarlo qualificandosi, presso la sede C.A.I. di Varallo in Via Duri, 14. Può inoltre essere richiesto per posta allegando la somma di L. 2.500, anche in francobolli per spese di imballo e spedizione in tariffa ordinaria. I privati che lo desiderano, lo potranno acquistare presso la Sede.



A DIVISION OF oborAlp AG-SPA
39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 13
Richiedete il nostro catalogo
allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.



Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti»

È stata indetta la V edizione del Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» per la letteratura di montagna, eplorazione ed ecologia.

Il premio che lo scorso anno è stato vinto dal geografo ginevrino Paul Guichonnet con il volume «Storia e civiltà delle Alpi», è promosso dalla famiglia Mazzotti e dalla associazione «Amici di Comisso», con il patrocinio del Comune di San Polo di Piave e del Touring Club Italiano per ricordare la figura di Bepi Mazzotti, scrittore, gastronomo, alpinista e, per anni, consigliere del TCI.

Sono ammesse a partecipare le opere di autori italiani e stranieri tradotte, edite in Italia dal 1° settembre 1986 al 31 agosto 1987. Le opere dovranno pervenire alla segreteria del Premio ed ai membri della giuria entro il 10 settembre 1987.

Il premio di tre milioni di lire indivisibile, sarà assegnato dalla giuria composta da Piero Angela, Cino Boccazzi, Walter Bonatti, Silvio Guarnieri, Danilo Mainardi, Sandro Meccoli e Paolo Schmidt di Friedberg.

Il bando di concorso ed ulteriori informazioni, possono essere richiesti direttamente alla Segreteria del Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti», presso la Biblioteca Civica di San Polo di Piave, (31020 TV), via Papa Luciani, 12 - Tel. 0422/742609

Incontri con la montagna

Il Club Alpino Italiano di Sulmona, ha organizzato dal 3 al 10 maggio otto giornate dedicate interamente alla montagna. Il tema proposto «Incontri con la Montagna», ha avuto il patrocinio del Comune e della Comunità Montana del capoluogo peligno. Il successo della manifestazione, che ha avuto grossa risonanza, è dato dalle cifre. Circa tremila persone hanno preso parte all'intero ciclo di conferenze e visita agli stands. Gli studenti soltanto il giorno di apertura del Convegno, sono stati circa 1.500, ed hanno sfilato tra le numerose mostre che hanno caratterizzato il grande sforzo della sezione ovidiana. Senza dubbio la città di Sulmona è stata coinvolta quotidianamente dal tema montagna. La Majella Madre, che si erge alle spalle della città, è senza dubbio un referente stimolante per discutere di escursionismo, alpinismo, soccorso alpino, protezione ambientale, ecc. I molti stands che hanno caratterizzato i dibattiti, sono stati ospitati nei saloni dello splendido Palazzo dell'Annunziata messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Collaborazione si è avuta da tutti: dal Soccorso Alpino, X Zona de l'Aquila, al IV Corpo d'Armata Alpino, alle associazioni naturalistiche come il Nibbio e la Lega per l'Ambiente.

Il tutto esaurito si è registrato nelle conferenze pomeridiane, questo a significare l'attualità dei problemi affrontati e la voglia di molti a comprendere in tutti i suoi risvolti il pianeta montagna. Nella Italia centrale e meridionale è certamente un fatto importante che una sezione periferica si è proposta di affrontare argomenti di estrema attualità, che difficilmente hanno riscontro in campo nazionale.

Il CAI di Sulmona, organizzerà tra un anno il 2° incontro con la montagna. Otto giorni per discutere sul tema della «Tutela della Montagna»; argomento di estremo interesse e di urgente attualità. Beccati ha fatto la sezione di Sulmona che ha tentato — riuscendoci — un approccio dialettico alle diverse istanze che vengono dall'universo della montagna.

Arpino Gerosolimo
(Sez. di Sulmona)

Spettacolo Groenlandese

Per la prima volta in Italia un gruppo folkloristico della Groenlandia Orientale, proveniente dai villaggi di Tasiilaq, Sermiligaq e Tiniteqilaq si è esibito allo stadio del ghiaccio di Auronzo in canti e danze rituali che ricordano i momenti più significativi della loro dura esistenza tra i ghiacci polari.

Particolarmente intensi gli applausi del numeroso pubblico che gremiva le gradinate dello stadio, alla sessantenne Pauline Maratsè che nelle danze con il tamburo faceva riemergere i riti degli antichi sciamani.

Tra un'esibizione e l'altra, Gianni Pais Becher ha illustrato con immagini altamente suggestive, riprese durante le cinque spedizioni effettuate nella zona di Angmagssalik, le caratteristiche ambientali ed etnografiche dell'isola più grande del mondo.

La manifestazione che è stata ripresa da tutte le reti televisive della RAI e da numerose emittenti private, è stata organizzata dal Comune di Auronzo, dall'Azienda di Soggiorno, dal Gruppo delle Guide Alpine e dal Circolo Culturale Val d'Ansiè con il Patrocinio della Regione del Veneto, e rientra in una serie di tappe che dal Cadore vedranno gli esquimesi Tunumiut esibirsi a Strasburgo, Parigi e Leiden in Olanda fino in Danimarca da dove poi rientreranno in Groenlandia.

Gli abitanti di Auronzo sono rimasti colpiti dal calore umano di questa gente e si sono stretti attorno a loro con manifestazioni schiette di simpatia e numerosi omaggi personali.

Si è così cercato di ricambiare le accoglienze e l'ospitalità che gli abitanti dei dieci villaggi della Groenlandia Orientale hanno dato alle spedizioni di Pais Becher al 67° parallelo.

Numerosi tra il pubblico gli alpinisti che hanno preso parte a spedizioni in Groenlandia, tra i quali è da ricordare lo sloveno Peter Podgornik, Cristina Smiderle, lo sciatore estremo Luciano De Crignis, Alzirono Molin, Antonio Colli, Luciano Zardini, Maurizio Dell'Omo e Ferruccio Svaluto Moredo.

Tra gli altri l'esploratore Robert Peroni che nel 1983 ha attraversato la calotta glaciale della Groenlandia percorrendo 1.400 km in 88 giorni.

Uno scambio di visite, rapporti profondi di amicizia che hanno messo in evidenza come le spedizioni alpinistiche non siano solamente la ricerca di cime o pareti inviolate, ma anche uno scambio di esperienze e di valori umani tra culture profondamente diverse ma sempre tese alla ricerca di un punto d'incontro.

Serata

«Le nuove frontiere dell'alpinismo»

Diapositive sonorizzate in dissolvenza, durata di circa un'ora suddivise in due tempi.

La prima parte di diapositive illustrerà quello che è stata l'evoluzione dell'alpinismo in questi ultimissimi anni, grandi salite di misto sui 4000 delle Alpi, cascate ghiacciate, arrampicate nelle mitiche Gole di Gondo e free climbing in Ossola.

La seconda parte invece riguarda la spedizione «Hielo Express» in Patagonia, effettuata con Giancarlo Grassi e Mauro Rossi nell'autunno 1986, immagini sulle stupende ed inedite goulottes della Patagonia. Gli interessati si rivolgano a Roberto Pe, via Casali 5 - 28029 Villadossola (NO) - Tel. 0324/52530.

Sentieri di Lombardia

Si porta a conoscenza dei Soci e delle Sezioni che nei giorni scorsi è uscita la quarta edizione, con Appendice di 32 pagine, dell'ormai famoso volume «Sentieri di Lombardia», edito dal Convegno delle Sezioni Lombarde.

Nell'Appendice di questo libro, uno dei più significativi successi dell'editoria del CAI (20.000 copie vendute al 31.12.86) figurano nuovi itinerari: il sentiero delle quattro valli nel Comasco, un'alta via selvaggia e avventurosa in val Bregaglia e la salita al Piz Tri in Valcamonica.

Il nuovo volume, sempre curato anche nell'Appendice, da Piero Carlesi e Pierangelo Sfondini, è in vendita a L. 12.000 alle Sezioni (in pacchi da 10) e a L. 17.000 ai Soci. È disponibile presso la Segreteria della Sezione di Milano, in via S. Pellilco, 6 - Tel. 808421.

Cerco

Cuoco

Rifugio Alpino del Club Alpino Italiano in Lombardia ricerca per il periodo metà luglio - metà settembre abile cuoco referenziato, amante montagna.

Possibilità di continuità del servizio stagione autunno e inverno.

Telefonare allo 02/603675 ore pasti - 0346/51105 rifugio Andrea.





Anche i Satini-Baby (S.A.T.) hanno il loro raduno

Le Regole di Malosco hanno ospitato sabato 25/4 il primo raduno giovanile della SAT. È questa una novità per il sodalizio della Società degli Alpinisti Tridentini, che ha sempre svolto un'intensa attività per e con i giovani, ma mai realizzato un incontro tra i giovani delle sezioni.

L'organizzazione è stata affidata alla locale sezione di Fondo, la quale ha nel settore giovani una collaudata esperienza più che decennale e tale da costituire per tutta la provincia di Trento punto di sicuro riferimento ed esempio difficilmente uguagliabile. Ne abbiamo avuto un esempio durante lo svolgimento della giornata dedicata alle giovani generazioni, alle quali sarà affidato in futuro il prosieguo dell'attività in seno alla SAT.

Il ritrovo è stato al mattino a Fondo, da dove ci si è mossi, un po' all'antica maniera, a piedi attraverso un itinerario quanto mai vario e suggestivo. Raggiunto il lago Smeraldo per un sentiero che corre in un piccolo canyon a fianco del paese si è proseguito negli splendidi boschi, dove la primavera sta facendosi strada con il primo verde ed i primi fiori, che contendono lo spazio alle chiazze di neve ancora resistenti al caldo sole d'aprile. Tappa d'obbligo ai piedi della palestra di roccia della sezione di Fondo e quindi di nuovo nel bosco fino alla piana delle Regole. Qui il rituale pranzo e nel pomeriggio i tradizionali giochi, quali la caccia al tesoro, la staffetta sul percorso accidentato e l'immane corsa nei sacchi.

La partecipazione è stata assai numerosa in quanto sono intervenute in qualità di ospiti anche le sezioni del CAI Alto Adige, che vantano anch'esse un folto gruppo di giovani con i quali svolgono attività di ottimo livello. In totale vi erano 200 ragazzi d'età compresa tra i sei e i diciotto anni, in rappresentanza delle sezioni della SAT di Riva del Garda, Rumo, Cognola, Pressano, Trento, La Sosat e naturalmente Fondo. Per il CAI Alto Adige erano presenti le sezioni della Bassa Atesina, Bronzolo, Appiano, Brunico, Bressanone e dell'Alta val Badia.

Nella cerimonia di saluto e premiazione, il presidente della sezione di Fondo, Duilio Manzi, ha ringraziato tutti i giovani soci presenti ed ha consegnato alle sezioni un piccolo ricordo della giornata. Per la SAT il consigliere Giuseppe Dalri, ha portato il saluto del consiglio centrale, sottolineando l'importanza che il sodalizio dà, ed in futuro ancora di più, alle attività per i giovani. Infine ha rivolto un breve saluto a nome del CAI il responsabile regionale della commissione alpinismo giovanile, Vinicio Sarti, il quale ha fatto i più vivi complimenti alla sezione di Fondo per la perfetta organizzazione ed ha rivolto un ringraziamento particolare a colui che è il principale trascinatore dei giovani dell'Alta Anaunia, Bruno Battisti.

Il rientro a Fondo, doverosamente a piedi. Chissà che perseguendo questa strada non si riesca ad avere per le generazioni giovani una montagna più pulita e perché no, a salvare davvero l'ambiente alpino e marino e dimenticare in fretta Chernobyl, atrazina e...

Alpinismo giovanile
Commissione regionale
CAI Alto Adige-SAT Trento

Marcia «Junior» del CAI di Siena a Marmorata

Riprendendo una tradizione degli anni settanta, abbandonata da alcuni anni per la mancanza di un valido appoggio logistico, la Sezione senese del CAI ha organizzato, per il 10 maggio u.s., la marcia «Junior».

La manifestazione, in passato riservata ai soci ed ai figli dei soci, ha interessato questa volta tutti i ragazzi ed i giovani dai 6 ai 18 anni: ciò, nell'intento preciso e nel quadro delle varie iniziative per l'«anno europeo dell'ambiente», di avvicinare per un'intera giornata il maggior numero possibile di giovani al mondo della natura.

La marcia si è svolta infatti nella Montagnola senese, a Marmorata, dove la Sezione ha aperto l'anno scorso un suo «rifugio», usufruendo dei locali, concessi dall'Amministrazione comunale di Casole d'Elsa, di una piccola scuola ormai abbandonata. La Sezione ha provveduto a proprie spese, avvalendosi anche delle prestazioni volontarie di lavoro di alcuni Soci, a riattare questi locali, che vengono aperti ogni sabato pomeriggio e per l'intera domenica per coloro che desiderano compiere escursioni nei dintorni e che serviranno come base per i soci ai quali verrà affidato il compito della segnaletica dei sentieri che, partendo da Marmorata, si spingeranno in varie direzioni.

In questo primo anno si sono anche registrate diverse visite di scolaresche, sempre guidate ed assistite dai soci del C.A.I.

Tornando alla Marcia, l'iniziativa non è stata proprio fortunata: un cielo plumbeo e la minaccia imminente di pioggia hanno certamente fatto desistere dal desiderio di partecipazione molta gente. Tuttavia, alle ore 10 precise hanno preso il via 26 giovani (13-18 anni - km 10 di percorso), seguiti, cinque minuti dopo, da 22 ragazzi (6-12 anni - Km 5 di percorso). Alcuni non hanno tenuto conto del carattere non competitivo della Marcia ed hanno proceduto a passo di corsa; altri, hanno accettato i consigli del Presidente al momento della partenza ed hanno indugiato lungo l'itinerario, per poter gustare il paesaggio e le bellezze del bosco nella stagione primaverile. Tutti e quarantotto hanno tagliato il traguardo: le ultime due, in coincidenza con la caduta delle prime gocce di pioggia, che poi ha imperversato per il resto della giornata. Per la cronaca, ma solo per la cronaca, il primo dei ragazzi è stato Fabrizio Iannicello in 20'; per i giovani, ha prevalso Pasquale Russo in 48'.

Veramente ottima l'organizzazione: lungo tutto il percorso soci del C.A.I. hanno provveduto all'assistenza, alla segnalazione, alla «scopa», assicurando anche il collegamento radio tra la colonna marciante e il rifugio, dove funzionavano sia il pronto soccorso (per fortuna del tutto inoperoso) affidato al socio dott. Zalaffi, sia un posto di ristoro fornitissimo di viveri di conforto offerti dalla CONAD.

L'Amministrazione Comunale di Casole d'Elsa, dal canto suo, aveva messo a disposizione dei concorrenti di quel Comune (gli altri sono giunti da Sesia) i mezzi di trasporto, aveva assicurato il controllo del traffico nella zona con propri vigili, aveva fornito altri viveri. I paracadutisti del 5° Btg. El Alamein hanno invece fatto trovare sul posto tavoli, sgabelli, attrezzature di cucina. Determinante, dal punto di vista finanziario, la sponsorizzazione del Monte dei

Paschi di Siena e prezioso l'appoggio, per la propaganda nelle scuole, del Provveditorato agli Studi. In attesa del pranzo il Presidente, dopo aver ringraziato i partecipanti e tutti coloro che hanno in qualche modo assicurato il successo della manifestazione, ha proceduto alla premiazione: coppe, trofei, medaglie, offerti dal Comitato provinciale del C.O.N.I., dall'Amministrazione provinciale di Siena, dal Comune di Siena, dalle Casse Rurali ed Artigiane di Monteriggioni e di Sovicille.

È seguito il pranzo al sacco, accompagnato dalla distribuzione di una super-spaghettata, in comunanza di allegria tra giovani e meno giovani.

Al pomeriggio era stata riservata la parte più interessante della giornata, e cioè una visita guidata nei boschi circostanti, con la dotta illustrazione del socio prof. Ettore Pacini dell'Istituto di Botanica della Università di Siena. Purtroppo, la pioggia non ha cessato di cadere e allora, in attesa del rientro, si è ripiegato sulla proiezione, accompagnata dal commento dei soci più competenti, degli aspetti diversi della vita in montagna e della visione delle cime e dei paesaggi alpini più suggestivi.

Un'esperienza, in conclusione, pienamente positiva e certamente da ripetere e da perfezionare negli anni a venire.

Il CAI di Paderno Dugnano per le scuole

Gita in Val Imagna
Sabato 16 maggio 1987

Questa è una delle numerose gite organizzate per le scuole di Paderno. Due pullman «granturismo» in perfetto orario per la partenza forniti dalla società Star Lodi, della quale il CAI Paderno da diversi anni ne usufruisce per le attività sezionali.

Tre prime classi della scuola media cattolica Don Bosco accompagnati da tre validissimi professori, si sono dimostrate molto attente e interessate alla lezione del Prof. Enrico Pezzoli del CAI Milano studioso della Valle Imagna.

Il prof. Pezzoli accompagnato dalla moglie, che ci ha seguito per tutta la giornata contribuendo alla buona riuscita di questa gita, ha ricordato agli alunni le sue precedenti lezioni fatte alla scuola Don Bosco spiegando il fenomeno del carsismo. Nella prima mattinata ci ha portato in una grotta, nella quale si evidenziano i vari strati di roccia e terreno. Nella parte inferiore il laghetto di raccolta dell'acqua proveniente dagli strati e dai terreni permeabili sovrastanti.

Nella tarda mattina in un bosco di betulle e faggi abbiamo notato gli elementi caratteristici del carsismo, le guglie, le forre, le doline, salamandre pezzate e tante piccole lumachine che vivono fra queste rocce.

Dopo il pic-nic su un prato ai piedi del Resegone vicino a delle sorgenti, le ultime pulite a detta del Prof. Pezzoli, siamo andati a visitare il Santuario della Cornabusa, una chiesetta scavata nella roccia ricavata in una grotta carsica molto ampia, collegata attraverso un sifone e cunicoli. Vicino, scavata nella roccia di carbonato, vi è un'altra grotta: per visitarla ci voleva una attrezzatura da speleologo. Nel pomeriggio il bel tempo ci ha lasciato e sotto una pioggia fastidiosa con i ragazzi ormai stanchi, siamo andati a visitare vicino a Villa D'Almé un tempio XI secolo con capitelli longobardi e così abbiamo concluso una bella giornata. Abbiamo salutato calorosamente il Prof. Pezzoli validissimo e molto disponibile alle ripetizioni sollecitato dai ragazzi a varie domande. Noi come accompagnatori del CAI Paderno e naturalmente il consiglio direttivo associandosi alla scuola don Bosco ringraziamo il prof. Enrico Pezzoli e naturalmente il CAI Milano per la preziosa collaborazione prestata.

PARLIAMONE

a cura di
Franco Perlotto



Professione: Sponsor, Gare, Aziende

Chi sono i professionisti? Quanti sono? Come si fa a diventarlo? Sono alcune delle domande a risposta tibia che chi bazzica nell'ambiente dell'alpinismo d'affini, si è sicuramente posto.

Analizzare il fenomeno del professionismo nell'alpinismo è sicuramente un compito così complesso e dalle mille sfaccettature che darebbe da parlare e da discutere ad esperti di ogni ramo.

Dal canto mio, mi sento così direttamente interessato che non posso fare altro che proporre dei punti di analisi su cui discutere.

A chi viene in mente un professionista della montagna, immediatamente collega l'idea alla figura della guida alpina, il primo (ed unico per la legge) «professional mountaineer». Certamente negli ultimi anni questa gloriosa professione, che trova origine agli albori dell'esplorazione delle Alpi, ha avuto un grande sviluppo e cambiamenti radicali hanno coinvolto tutte le guide alpine. Al vecchio esperto di montagna si è sostituito il tecnico, preparato e professionale, in grado di condurre in sicurezza su qualsiasi terreno di montagna. Ma quante guide alpine sono ora in grado di svolgere a tempo pieno la loro professione? Quanti di essi sono part-time, ovvero svolgono il loro lavoro abbinato ad altri tipi di occupazione?

In effetti non sono questi i professionisti di cui vorrei parlare. Vorrei posare lo sguardo su quella categoria non classificabile di scalatori che per la maggior parte dell'anno non fanno altro che scalare, o per lo meno si dedicano all'alpinismo dalle molteplici facce, a tempo pieno.

Ormai tutti sanno che il livello dell'alpinismo ed in particolare dell'arrampicata libera ha raggiunto dei limiti così elevati che per riuscire a mantenere un alto standard di risultato, uno scalatore deve prepararsi ed allenarsi costantemente, per parecchie ore al giorno. È evidente che i migliori risultati tecnici li riesce ad ottenere chi non fa altro che arrampicare. È nata quindi una setta di scalatori professionisti che in un modo o nell'altro riescono a mantenersi di sola pietra.

C'è chi è di famiglia ricca e non si pone neppure il problema di come doversi mantenere, ma sono pochi, anche perché colui che a casa ha l'industria, preferisce la carriera dello yuppie, a quella massacrante dello scalatore. Ecco quindi che nasce l'esigenza dello sponsor. Questo termine, talvolta ambiguo, è entrato di prepotenza nella bocca dei giovani scalatori degli ultimi tempi.

Letteralmente «finanziamento» è la grande soluzione che tutti gli scalatori sognano per coprire le spese degli allenamenti e delle spedizioni.

Ma chi sono questi sponsor di cui tanto si parla? Ci sono quelli tecnici e quelli extra settore, gli uni che

producono materiale alpinistico o sportivo, gli altri che vogliono semplicemente abbinare l'immagine di un prodotto che non ha nulla a che fare con l'attività dello sponsorizzato.

A parte il fenomeno di Reinhold Messner il quale è riuscito ad imporre la propria immagine a livelli così elevati che non è più un semplice alpinista, ma un grande personaggio, quale sviluppo c'è per il neo-professionista della nuova generazione? Esistono gli spazi sufficienti? Ci sono gli sponsor?

Qualcuno si è profuso in elogi alla possibilità che le gare di arrampicata possono dare nuovi sbocchi professionali. C'è chi ha detto: vinci le competizioni e sarai sponsorizzato.

Avete mai sentito tanta crudeltà? Purtroppo molti giovani scalatori si sono convinti di questa affermazione errata. Non credo ci siano aziende del settore alpinistico così avventate da spendere parte del loro già ristretto budget pubblicitario, per sponsorizzare l'immagine di uno scalatore che un anno può vincere e l'anno dopo può scomparire dalla scena.

La programmazione di una azienda del settore avviene a lunga distanza. Il nuovo prodotto viene proposto a giugno, magari dopo anni di prove, per essere presentato alle fiere estive di settembre. Poi parte il rappresentante per raccogliere gli ordini ed il prodotto arriva nei negozi a marzo dell'anno dopo, per rimanervi almeno un paio d'anni con i dovuti riordini. Una azienda seria non può investire milioni in sponsorizzazioni con tutto ciò che ne deriva e cioè pagine pubblicitarie, poster, promozioni, per una immagine che si brucia nel giro di una stagione. Ecco perché ai nuovi professionisti è indispensabile una buona dose di fantasia creativa, per inventare il proprio risultato, il luogo in cui farlo, la parete, la montagna.

I garraioli non hanno mai pensato, che terminato l'entusiasmo della prima volta il loro «sport-arrampicata» finirà tra gli sport minori, nelle pagine sportive dei giornali.

Quando l'arrampicata è umana, nel senso in cui la persona si esprime attraverso la creatività, la ricerca geografica e perché no, nel saper dosare un proprio rapporto con il rischio, l'alpinismo ai massimi livelli entra nelle pagine di cronaca dei giornali ed interessa un pubblico più vasto del semplice addetto ai lavori. Ecco quindi che il professionista nuovo deve creare il suo risultato, farlo conoscere e poi chiaramente portarlo a casa. Il rischio talvolta è di ricercare la via famosa, sulla parete famosa, della montagna famosa, chiaramente per diventare famosi, ma generalmente sono exploits che non durano nel tempo, in quanto oggetto di serrata competizione.

Oltre a ciò, l'azienda del settore ha sempre più bisogno di personaggi tecnicamente e commercialmente preparati, con delle caratteristiche proprie, con un proprio carattere.

Temo che siano un po' finiti i tempi della sponsorizzazione pura in questo settore, almeno per i primi anni del professionista, o forse non ci sono mai stati. Poi, quando a suon di risultati ad alti livelli ed idee di grande qualità, il professionista sarà conosciuto anche al pubblico non tecnico (attraverso azioni di promozione su audience diversa), entreranno in scena anche gli sponsor extra settore, ma a quel punto egli saprà con sicurezza come muoversi nel meandro.

Franco Perlotto

Questo articolo di Franco Perlotto è la risposta alla domanda di una giovane giornalista presente a Juval al castello di Messner all'incontro organizzato dalla Also Enervit, incontro fra giornalisti e alpinisti per cercare di aprire un dialogo più chiaro fra chi la montagna la frequenta e chi solo ne deve parlare.

Ora Franco Perlotto è in Himalaya del Garhwal (India) a tentare la salita del Thalay Sagar con Paolo Pezzolato.

L'impegno è di salire una vertiginosa parete di quasi settemila metri con le moderne tecniche di arrampicata e bivaccando in parete nelle speciali amache preparate dalla Ferrino.

Notizie della spedizione a cura di Roberto Copello si possono leggere su «Il Giornale» di Montanelli; purtroppo non c'è un giorno fisso per la pubblicazione perché mandare notizie dall'India non è semplice e preordinare le date di pubblicazione diventa impossibile.

Fiducia

nelle proprie capacità
e nell'equipaggiamento



Wolfgang
Güllich

La corda.

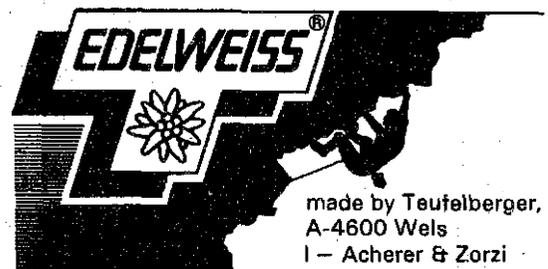
EDELWEISS-Duralite, la nuova struttura con vantaggi decisivi:
Peso minimo - prestazione massima - miglior maneggevolezza - nessun arrotolamento - nessuno spostamento del nucleo.

L'imbragatura.

EDELWEISS-Astrolite, il nuovo materiale per cinture con qualità superiori:
Alto carico di rottura - malleabile - nessun arrotolamento dei margini - leggerissimo.

I prodotti EDELWEISS sono il risultato di una collaborazione intensa con scalatori e alpinisti esperti.

EDELWEISS - Sempre all'avanguardia.



Alpi Cozie

Gruppo del Monviso

Triangolo della Caprera 2800 m circa
Parete Ovest - «Via del batticuore»

17/8/1986

G. Luigi Bozzo e Rinaldo Lorenzati.

Valutazione d'insieme: TD +
Sviluppo: 315 m + 80 di cresta
Ore effettive prima salita: 6

L'itinerario si snoda tra la via «Quatre G» e la via «Del Cuore», superando la placconata caratterizzata da diedri e gradini rovesci sottostanti la parte più bassa della fascia strapiombante centrale a forma di cuore, e vincendola proprio in tal punto.

Via bella e logica, con difficoltà continue e sostenute su roccia molto buona. L'attacco è posto sulla cengia alta, una dozzina di metri a sinistra ed alla stessa altezza della freccia blu pitturata nel diedro-canale; vi è stata scolpita una freccia.

Salire una placca con fessurina, quindi lo spigolo-placca sinistro di un lungo diedro, e sostare al suo termine su un ripiano. 50 m (IV/IV+, 1 clessidra e 2 ch). Dal ripiano alzarsi 4 m sino a delle scagliette (V), traversare a destra altri 4 m (V+) ed ascendere verso un chiodo con fettuccia rossa, dal quale si sale un vago diedro sino a delle lame rovescie, che si sfruttano per traversare a destra verso un diedro (V continuo), sul cui spigolo-destro si sosta. 40 m (3 ch e 1 nut). Sosta scomoda.

Si sale obliquando a destra su piccole scaglie sino a prendere un'altro diedro fessurato (V/VI), che si segue con bella arrampicata (IV+/V) e, dopo aver superato in «dulfer» una lama (V), si perviene ad un esiguo punto di sosta. 40 m (1 ch e 2 nuts; lasciato il chiodo). Sosta scomoda.

Si traversa a destra, salendo poi su un pilastrino instabile, e riprendendo a traversare sino ad un diedro con gradino rovescio a destra (IV+/V); Sormontare quest'ultimo (VI-) e proseguire in obliquo sino ad un diedro fessurato, che si segue pochi metri (V) per poi traversare su placca liscia e destra (VI) verso una fessura. Risalirla e quindi superare due impennate con buoni appigli, sino a giungere ad uno spit rosso con fettuccia bianca, ove si sosta. (V+/V/V+ continui). 35 m, (3 ch e 1 nut); 2 ch lasciati). Sosta scomoda, a 6 m circa dalla fascia strapiombante centrale. Traversare a sinistra 2 m su placca e salire direttamente 4 m (VI/V), quindi traversare a sinistra in leggera discesa per 5 m e risalire un corto diedro (V, 3 ch, di cui 2 lasciati). Inalzarsi in artificiale sullo spigolo a sinistra ed uscire sul bordo superiore della fascia (A2, 1 ch ed 1 rupo, con uscita di V, chiodatura delicata). Proseguire, passando su una curiosa lama bucata, ancora per dieci metri (IV). 30 m.

Si percorre ora, per tre belle lunghezze, la placconata superiore, sino a raggiungere la cresta, cercando di seguire un andamento il più diretto possibile. 120 m (IV). Con due lunghezze in grossi diedri-articolati (IV e III) si perviene alle comode roccette summitali.

Per le successive ripetizioni occorre portare con sé nuts di misura piccola, chiodi a lama ed universali. Sono stati lasciati complessivamente 7 ch + uno spit.

Gruppo del Monviso

Punta Sella 3443 m - Parete Nord/Est
Via «Raggio di sole»

24/8/1986

Guido Ghigo - asp. guida e Sergio Calvi - CAI Savona.

Valutazione d'insieme: TD-
Sviluppo: 600 m
Roccia buona
Ore effettive prima salita: 5

La via nuova si sviluppa per i primi 450 m parallela ed a destra dello spigolo Manera-Fulgenzi, negli ultimi 150 m risale il grande diedro giallo a sinistra del filo di spigolo.

Attaccando un po' presto al mattino si riesce ad arrampicare al sole per tutto il giorno.

Portare 3-4 ch una serie completa di tasselli e molto utili in friends 2, 3, 4, 5, si possono comunque sempre usare normali excentric.

Avvicinamento: Dal rifugio Quintino Sella al Monviso raggiungere l'attacco della cresta Est al Monviso, seguirlo per 100 m di dislivello (vistosi segni gialli) scendere per facili placche ed attraversare il gran canale Est del Monviso nel punto in cui vi confluisce dallo spigolo Manera una rotta fessura e dove un diedro chiazato di licheni bianchi costituisce il punto di attacco: 1 h dal rif.

Salire il diedro (V+) quindi andare un po' a destra su belle placche (V-), ancora in diagonale a destra, per salire uno spigolo con diedro, una lunghezza più facile e si è sul bordo di un canale detritico, complessivamente IV+, III.

Attraversare il canale puntando ad un gran diedro biancastro sotto la verticale di un tetto giallastro.

Salire il bordo sinistro del diedro (V), quindi per 2 lunghezze su belle placche (IV+, IV).

Sotto una notevole e larga fessura strapiombante salire e passare il tetto sulla destra (ch in posto VI-) poi più facilmente per 2 lunghezze si raggiunge l'ampia sella detritica ai piedi dell'ultimo salto.

Scendere un 10 m; seguire per 4 lunghezze il grande diedro giallastro (V, V-, IV+, IV+ V+, III+).

Alpi Graie Meridionali

Gruppo d'Ovarda

Torre d'Ovarda 2922 - Cima Orientale
Sperone Ovest - Parete Sud

31/8/1986

U. Manera e F. Ribetti.

Valutazione d'insieme: TD
Sviluppo: 300 m circa
Ore effettive prima salita: 5

Arrampicata interessante ed impegnativa su roccia in complesso buona con tratti che richiedono attenzione a causa di blocchi instabili.

Le pareti difficili della Torre d'Ovarda sono state dimenticate dagli scalatori forse anche perché l'approccio è molto lungo, ora il nuovo bivacco Gandolfo ai laghi Verdi fornisce una comoda base di partenza anche per il versante Sud raggiungibile dal bivacco con marcia relativamente breve scavalcando il Colle Paschiet. Pulita ulteriormente, con eventuali ripetizioni, dai blocchi instabili, la nuova via può diventare una bella arrampicata d'impegno, almeno nell'ambito delle scarse possibilità offerte dalle prime 2 valli di Lanzo.

Relazione tecnica: dal Colle di Costa Fiorita, per il sentierino che costeggia tutto il versante Sud della Torre d'Ovarda, raggiungere la base della parete della Cima Orientale. (Dal bivacco Gandolfo ore 1 e 15 minuti). Attaccare all'estremità sinistra al di sotto di un evidente diedro con fessura sul fondo posto a sinistra di grandi strapiombi chiari. Salire un po' a destra del diedro e raggiungere una rampa di rocce chiare che porta verso destra sotto gli strapiombi (IV, IV+); abbandonarla attraversando a sinistra su un muro verticale (V+), salire su un pilastrino, attraversare ancora a sinistra entrando nel diedro e continuare per la fessura di fondo fino ad uscire su ampia cengia erbosa (IV+, V).

Dall'estremità destra della cengia attraversare ancora a destra in parete, salire in obliquo sempre verso destra per fessure e blocchi fino ad un muro verticale (IV, IV+).

Superare il muro iniziando per una fessurina sulla destra, poi uscirne attraversando a sinistra (V+ chiodo rimasto), sostare su placche al di sotto di una fascia di strapiombi.

Aggirare a sinistra gli strapiombi (V-, IV, IV) ed al di sopra vincere un muro rossastro verticale lungo una fessura che lo incide (V+). Per rocce più facili raggiungere la base di un grande diedro verticale (IV, III).

Salire a destra del diedro aggirando un piccolo tetto ed al di sopra ritornare nel diedro (V, V+), salire nel die-

dro poi uscirne a sinistra per raggiungere uno spigolo che porta ad uscire su una grande cengia (IV+, V). Portarsi facilmente alla base di un ultimo salto verticale che si supera direttamente (IV+, IV, poi III). La discesa viene effettuata sempre sul versante Sud: Ovest della via salita per rocce rotte e facili salti.

Alpi Lepontine

Val Mesolcina

Il Campanile - 2459 m
Parete Est - «Via Wopen»

26/8/1986

Dirk Andrich, Peter Andrich, Maurizio Orsi, Alberto Belli e Reinhard Scholz.

Valutazione d'insieme: TD +
Sviluppo: 310 m circa
Roccia molto buona
Ore effettive prima salita: 5

N.B. Molto probabilmente la Via è in comune per 2 metri di corda con la salita di Ivan Guerini e compagni «Perpendicolare di corallo». Trovati 2 chiodi in posto lasciati.

Descrizione: l'attacco è posto tra la Via Milady e il grosso camino Caurgoeu (ometto all'attacco) e segue il filo del bel pilastrino.

Salire sfruttando una serie di fessure superficiali superando uno strapiombo dopo circa 6 m, poi a sinistra evitandone altri fino ad un terrazzino di sosta, (chiodo). 40 m (VI, V- poi V).

Più facilmente sul filo evitando un muro a sinistra fino a sostare. 40 m (III, IV+, III).

Salire la bellissima placca sfruttandone o il bello spigolo di destra e le fessure di sinistra e sostare sul pianerottolo soprastante. 35 m (V+, poi IV+).

Facile fino alla cengia passando sul blocco di quarzo (visibile dal rifugio), poi risalirlo per circa 40 m sotto il muro strapiombante. (70 m II), poi facile.

Il muro è inciso da una fessura che permette di superarlo, salirla e traversare a sinistra. Superare una serie di diedri sotto la verticale di una cuspidi di vetta fessurata. 42 m (V, IV+, V+) (chiodo di sosta trovato in posto).

Salire il camino sopra la sosta. 20 m, (IV+).

Si prende l'evidente larga fessura sopra la sosta evitando di toccare il sasso pericoloso che c'è all'inizio e con arrampicata molto sostenuta ad incastro la si supera, alla fine (chiodo sulla cengia). Non avendo materiale grosso a sufficienza per proteggerci abbiamo evitato a sinistra la bella continuazione della fessura abbassandosi per un paio di metri a sinistra. Si prendono delle placche difficili da salire e da proteggere fino a giungere al colletto tra la cuspidi della cresta sommitale e le placche. Le placche si possono evitare sul loro filo destro più facilmente (VI-). 45 m (VI, VI+, VII-, V, poi le placche. (VI e VII continuo).

Per il camino dietro il colletto guadagnare la cresta che dopo 20 m circa porta in vetta principale. 40 m (IV poi facile cresta).

Alpi Retiche del Masino

Costiera dell'Averta (Val di Zocca)

Baratro 2001 m - Parete Est
Via «Sentiero luminoso»

30 e 31/8/1986 dopo precedenti tentativi

Alberto Rampini (I.N.A.), Stefano Righetti e Robert Vittorangeli tutti del C.A.I. Parma.

Valutazione d'insieme: ED
Dislivello: 500 m compreso lo zoccolo

L'itinerario si svolge sulla vertiginosa parete Est del baratro, ben visibile sul fianco destro orografico dell'



Zoccolo
di mt. 150

di di Zocca dal sentiero per il rif. Allievi. Circa 200 m prima del ponte sul torrente Zocca, si imbocca sulla sinistra del sentiero un evidente canalone di massi, che si percorre costeggiando lo zoccolo alberato basale del baratro, posto sulla sinistra del canale. Circa un centinaio di metri prima di un salto roccioso con cascata che sbarrava il canale, si attacca lo zoccolo quasi alla sua estremità destra e lo si percorre la destra verso sinistra per circa 150 metri (pass. di II), pervenendo ad un ripiano erboso alla base delle difficoltà (ore 3-30 dall'osteria del Gatto Rosso). Traversare 10 m verso destra per cengetta, continuare a destra per placca fessurata (VI, 1 ch) e salire poi direttamente per un diedro (VI+ e A2) che conduce ad una sosta su terrazzino erboso (3 ch). Salire la magnifica lama sovrastante (V e V+, 1 ch e 1 dado), finché si trasforma in un diedro. Salirlo (VI+) e raggiungere più facilmente un tettino (V+). Superare il tettino (VII-, 2 ch) e arrivare ad una comoda sosta (2 ch, 1 dado). È possibile aggirare sulla destra il tetto, superando una placca delicata (V+). A sinistra per facili rocce, poi per fessure (VI-) che si trasforma in lama (V-); percorrerla verso sinistra fino ad un difficile strapiombetto che si supera (VII-). Sosta su dadi. Continuare per un diedro strapiombante in artificiale (A2) e superare un faticoso tetto (A2) che porta alla sosta (3 ch). Salire per un bel diedro obliquo (VI+, VII, 4 ch e 1 dado) che dopo 25 m si trasforma in placca; superarlo (IV+, V-) e sostare su un buon terrazzino (3 ch). eventuale scomodo posto da bivacco. Continuare per la paretina sovrastante (A2 delicata) e poi per facile diedro (III) ad una nicchia con 2 ch. Traversare a sinistra (V-), superare una bella paretina (V, 2 ch) e infine per più facili placche (IV, III, 1 ch) ad una sosta con 3 ch. Ancora verso sinistra per facile placca (II) fin sotto uno strapiombo (sasso incastrato con cordone); traversare a sinistra e superare un diedro fessurato (V) che conduce sotto un tetto; salirlo sulla sinistra (1 dado e 1 ch) e raggiungere una placca che in pochi m sempre a sinistra conduce ad un diedro dove si sosta. Superare il tetto sopra la sosta (VI+) e proseguire per più facile diedro (IV e III) fino ad un grosso sasso. Traversare a sinistra per erba e roccette fino ad un evidentissimo cammino, che si sale stando poi su di un masso incastrato all'interno (III).

Proseguire per il camino (IV-) e raggiungere sulla destra una placca, che si sale (IV-) fino ad una fessureta sulla sinistra; risalirla (V), pervenendo ad un terrazzo con 2 ch. Buon posto da bivacco.

Salire il diedro sovrastante con arrampicata difficile e molto delicata (A3), fino ad una sosta su esile terrazzino (4 ch).

Traversare a destra su placca (V) e continuare sempre verso destra con traversata molto delicata (VI+, 2 ch) per raggiungere un diedrino (VI, 1 ch) che porta ad un terrazzino. Proseguire (A1 e A3, V+) e sostare su staffe.

Continuare verso destra (A4) per raggiungere un diedro; superarlo (V+, V) e raggiungere un terrazzino da cui, con curioso passo in AO, si perviene ad una sosta su spuntoni.

Salire verticalmente per una difficilissima fessura (VII, 1 ch) che conduce ad una placca, dalla quale (III) si raggiunge una buona sosta.

Alcuni metri conducono sullo spigolo sommitale.

Discesa: la via è stata completamente attrezzata dai primi salitori per la discesa a corda doppia lungo la stessa.

Dolomiti Zona del Catinaccio

Croda di Re Laurino - 2819 m
Parete Ovest (parte più meridionale)
Via «The Crak - Bis Crak»

30 e 31/8/86

Roberto Rossin e Franco Lorenzi - CAI Bolzano.

Valutazione d'insieme: TD+
Dislivello: 400 m
Ore effettive prima salita: 14

Attacco: alla base della parete del rif. Coronelle (50') o direttamente da passo Nigra, per sentiero e prati; l'attacco è nella prima parte della parete alla base della colata nera.

Su per la fessura fino ad una cengia (25 m IV, III) 1 ch di sosta.

Direttamente lungo il magnifico diedro-fessura (1 ch). Sosta dopo 50 m esatti a sinistra (usciti dal diedro non fermarsi ad un primo chiodo, ma proseguire per 3 m fino ad una nicchia nera con 2 chiodi). (50 m IV+/V).

Obliquamente a destra si torna nelle fessure che si segue superando uno strapiombo (ch) fino a sostare su terreno facile (30 m, V-, V+), 1 ch di sosta.

Verso sinistra fino a sostare su pulpito con spuntone (1 ch) (20 m III).

Si traversa a sinistra fin dove la parete è abordabile (circa 4 m a destra della colata nera); su placca gialla verso destra poi verticalmente fino ad un chiodo ad U e infine orizzontalmente a destra fino a riguadagnare la fessura (35 m V, VI, A1) 3 ch più di 2 di sosta, roccia insicura

Direttamente lungo la sottile fessura per 30 m. Sosta a sinistra con 2 ch (30 m - VI, V) più un rinvio.

Ancora lungo le fessure per 25 m. Sosta a sinistra con 3 ch più un rinvio; (25 m, V, V+).

Obliquamente a destra verso il grande strapiombo che si supera direttamente stando dopo 10 m in fessura (IV+, A2, V+, V-). (25 m con 3 ch + 1 di sosta). Direttamente lungo la fessura per oltre 30 m. Sosta sotto l'ultimo rigonfiamento con 3 ch. (IV+, V).

Nel corso della salita questo tiro è stato evitato traversando a destra su cenge, poi verticalmente e di nuovo a sinistra su placca ma con difficoltà analoga. (IV, V-).

Si supera l'ultimo salto (IV+) e si giunge in un facile canale.

Dalla forcelletta in spaccata (IV+) poi per rocce più facili in vetta.

Oppure 15 m sotto la forcella traversata a destra su placca nera (V-) fino a terreno più facile (III, IV) fino in vetta.

La ripetizione il 14/9/86 Dario Feller, Luciano Guenther e Davide Murari - CAI-GAM-Bz.

Dolomiti Orientali

Gruppo del Cristallo

Monte Popena - 2225 m
Via «Riflessi turchini» sul versante di Misurina

16/8/1986

Marco Berti e Andrea Pontello - CAI Venezia.

Valutazione d'insieme: D con un passo di VI-
Dislivello: 200 m
Roccia buona

La via attacca all'altezza della «Via dei lecchesi», ma, mentre questa obliqua subito a sinistra, su quest'ultima si punta direttamente ai due tetti che caratterizzano il settore centrale della parete.

Si risalgono per 45 m le facili rocce che comprendono la prima metà della via. (III).

Idem. Direttamente per 40 m. (III).

Si sale verso un piccolo tetto che fuoriesce di circa mezzo metro. Si supera una placca (IV+) poi il tetto direttamente (V+), dopo 20 m. Sosta (ch lasciato).

Si sale obliquando a sinistra verso un piccolo diedro in cima del quale si sosta. (III-IV).

Si traversa verso il limite sinistro del grande tetto di sinistra fino ad un masso staccato dalla parete. (III-IV).

Si sale direttamente dalla sosta fino sotto il tetto. Si traversa tutto a destra fino ad uscire dal tetto e si superano tre strapiombi (VI-). Dopodiché si supera un bellissimo diedro che porta in cima. (V).

Sardegna

Isola di Tavolara

Punta Cannone (563 m) - spigolo Ovest

27/8/1986

Andrea Scano (C.A.I. Cagliari) e Mario Pappacoda (C.S.C.).

Valutazione d'insieme: TD-
Sviluppo: 210 m
Ore effettive prima salita: 2

Avvicinamento: dal ristorante seguire la strada asfaltata militare per qualche centinaio di metri e in corrispondenza di una piazzola di sosta imboccare un sentierino (bolli arancioni) che sale decisamente lungo il pendio, supera la prima falesia rocciosa e giunge sin sotto la forcella.

Relazione: evitare i primi 20 m un po' sporchi e attaccare da terrazzino sul filo dello spigolo (SO, chiodo e freccia scolpita).

Salire qualche m a sinistra dello spigolo in verticale, superare con delicatezza un tettuccio (IV+) costituito da un masso non molto stabile, poco dopo traversare facilmente a destra ritornando sul filo (IV+) e quindi sostare a terrazzino. (45 m, S1).

Proseguire facilmente poco a destra del filo dello spigolo, raggiungere un diedrino (V-, 1 ch), afferrare la maniglia più a destra e con passo atletico (V-) ristabilirsi, giungendo quindi a terrazzino con ginepro. (30 m, S2).

Traversare a sinistra qualche metro oltrepassando un ginepro, risalire il successivo canalino ancora qualche metro e, appena possibile, ritornare sullo spigolo (IV+, V-) e proseguire più facilmente sino al ginepro. (45 m, S3).

Da qui facilmente dritti, scavalcare un albero, poi per paretina sino ad ampio terrazzino. (35 m, S4).

Salire in verticale su parete un po' friabile, superare un vecchio chiodo (IV+), portarsi sin sotto il piccolo tettuccio finale (2 ch, uno è malsicuro) e con delicatezza superarlo (IV), raggiungendo quindi un comodo terrazzino con ginepro (45 m, S5).

Ancora 10 m facili per arrivare alla fine dello spigolo (S6).

Non si è ancora in cima; chi vuole può continuare per circa due tiri non difficili sull'ultima parte dello spigolo.

Il Passo del Moro e la sua lunga storia: alpigiani, contrabbandieri, pellegrini e passatori

Sabato 4 luglio sul valico tra Macugnaga e Saas Fee 6° «Incontro delle genti del Monte Rosa»

Ritrovarsi ogni anno su uno dei Passi, a cavallo tra le sette valli del Rosa, è ormai una bella tradizione per tutte le genti che abitano ai piedi del massiccio. L'appuntamento si ripete da sei anni il primo sabato di luglio: quasi un incontro augurale all'inizio della stagione estiva, che nei paesi più alti è spesso ridotta a un arco di tempo sin troppo effimero. La manifestazione è in programma sabato 4 luglio al Passo del Moro (2868 m) tra Macugnaga e la valle di Saas. In precedenza gli incontri avevano avuto luogo al Turlo, al Colle di Valdobbia, alla Ranzola, alla Mologna Grande e al lago di Lod (Chamois), sempre con un'affluenza molto cospicua di escursionisti (dai 400 ai 700). Quest'anno per la prima volta l'invito sarà allargato anche alle valli svizzere di Saas e di Zermatt, così da abbracciare tutto il circuito del Rosa: Anzasca, Valsesia, Gressoney, Ayas, Valtourneche. Il significato di questi incontri d'alta quota va ricercato nel desiderio di rinnovare l'antica amicizia tra le valli, ripercorrendo i sentieri che un tempo costituivano il reticolo delle comunicazioni tra le comunità italiane e quelle vallesane, unite — quasi tutte — dal comune denominatore dell'origine Walser.

Su sentieri antichi ricchi di storia

Camminare dunque su sentieri antichi, ricchi di storia «minore» (non paludata, non scolastica), ma testimoni di lontane fatiche, di caparbia forza di sopravvivenza, di corposi flussi migratori, di eccezionale adattamento all'orografia più impervia: insomma, di quella civiltà alpina che ha visto come protagonisti esemplari proprio i Walser, gli «uomini della montagna» per antonomasia. Tra i valichi del Rosa, il Passo del Moro è stato sicuramente uno dei più frequentati sin dall'antichità. Alpigiani, mercanti, minatori, cacciatori, contrabbandieri. Ma anche pellegrini religiosi diretti dal Vallese al santuario di Varallo e all'isola di San Giulio, sul lago d'Orta.

Il «Tempo del riso» e dei passatori

Da due secoli però la componente più numerosa è quella degli escursionisti. E nel periodo della Resistenza (soprattutto a cavallo tra il '43 e il '44) il Moro è diventato la «strada della libertà» per prigionieri alleati, ebrei, perseguitati, partigiani. Era «il tempo del riso» (con l'interscambio fittissimo di prodotti di contrabbando) e dei passatori che accompagnavano sulle creste di confine gente disperata in cerca di un rifugio sicuro in Svizzera.

La lezione dei Walser

La lunga storia del Passo del Moro ha dunque radici lontane. Forse romane o addirittura celtiche. Sicuramente medievali quando i Walser del Vallese scendevano a insediarsi nelle valli meridionali del Rosa. In

Il grande abbraccio della parete Est del Monte Rosa visto dal Passo del Moro. (Foto Teresio Valsesia).



epoca di violenze e di faide, la loro conquista avviene con il supporto degli attrezzi di lavoro, non delle armi. Considerati i tempi, è un esempio davvero eccezionale di civiltà.

Nel 1400 la mulattiera, tutta lastroni sovrapposti, è già vecchia, «uraltstrasse», anche per la lotta continua con i ghiacciai che avanzano ciclicamente erodendola. «Ab immemorabili» a Macugnaga si teneva una fiera mittelagostana cui affluivano visitatori da tutte le valli: certamente una delle poche circostanze in cui la strada del Passo veniva praticata con gioia e relax. I rapporti tra Macugnaga e la valle di Saas si susseguono fitti, anche per l'antica matrice etnica comune. Il 12 settembre 1559 le due valli stipulano una convenzione che proibisce la caccia della marmotta oltre i rispettivi confini. Per questo ancora oggi i Comuni del Saastal sono gli unici in Svizzera autorizzati a legiferare autonomamente in materia venatoria.

Un contrabbando di quattro secoli

Sembra che il contrabbando sia già stato intenso nel XVII secolo, in ambedue le direttrici: vino e sale verso la Svizzera, tabacco e polvere da sparo verso l'Italia. Le greggi pascolano oltre la linea di cresta e i rapporti intervallivi tra i pastori ne sono la naturale conseguenza. Inoltre per lungo tempo i vallesani colgono l'occasione per combattere la fame venendo a lavorare nelle miniere aurifere di Pestarena, le più importanti d'Italia.

Mattia Zurbriggen nel gerlo del padre

Tra gli altri passeranno il Moro in cerca di pane a Macugnaga Ferdinand Imseng, giovane pastorello che diventerà una guida famosa (con le «prime» alla est della Dufour e del Nordend, e la ovest del Cervino), e il padre del grande Mattia Zurbriggen portando nel gerlo il figlio di appena due anni.

Alla fine del 1700 i «Voyages dans les Alpes» di Saussure aprono nell'Europa nuovi orizzonti escursionistici.

Inizia la corsa al Rosa. Tra le prime guide del valico del Moro troviamo un nome celebre: Jacques Balmat, il salitore del Monte Bianco. Ha quasi 70 anni ma garretti e cuore di un ventenne. Il suo soggiorno a Macugnaga non ha finalità alpinistiche. Batte l'alta valle Anzasca per perfezionarsi nell'arte di scoprire i filoni d'oro. Passione pericolosa, che gli costerà la vita, ritornato a Chamonix pochi anni dopo.

A incontrare Balmat in procinto di passare il Moro con un teologo ginevrino è Alessandro Roger Reverdil, scienziato più che alpinista, «vittima del suo amore per il barometro e del suo rancore per le bellezze della montagna», come lo dipinge efficacemente Claire Eliane Engel.

Dalla sommità del valico la parete Est del Rosa - l'unica di taglia himalayana delle Alpi - appare in tutta la sua grandiosità. E nel volgere di pochi anni diventa la meta d'obbligo per tanti precursori dell'alpinismo ottocentesco.

La maestosità della Est del Rosa

I viaggiatori-paesaggisti ne fanno l'oggetto cataliz-

zatore dei loro schizzi. Stampe oggi rare e affascinanti, anche come documenti geografici.

Due pittori svizzeri, Gabriele Lory e Massimiliano Meuron incontrano nelle baite di Mattmark «bambini più selvaggi dei loro greggi». Nel primo quarto dell'Ottocento William Brockedon, figlio di un orologiaio scozzese e orologiaio egli stesso in gioventù, assolda una guida a Saas Grund. Poi si reca dall'abate Venetz, l'unico della valle a ospitare i turisti nella spartana canonica chiedendo loro il pagamento anticipato per la colazione e per i viveri del giorno seguente. Ma in ore antelucane il parroco usa svegliare bruscamente gli ospiti sloggiandoli e costringendoli a partire senza colazione, senza viveri (e senza soldi). Per soprappiù il saluto è gelido: gli sguardi torvi della perpetua.

I pellegrini di Zermatt

A Macugnaga invece c'è già una discreta locanda condotta da Gaspare Verra, vecchio, gobbo e storpio, ma gran conoscitore di monete europee avendo lavorato all'estero. Egli ricorda al medico beneser Samuel Brunner le committive degli zermattesi che valcavano la catena del Rosa per pellegrinare a Varallo. Fra tanti illustri alpinisti, verso la metà del secolo scorso arriva anche una donna eccezionale, lady C. A Mattmark ella dà inavvertitamente in pasto il suo mulo un temperino d'argento. Per fortuna l'oggetto viene recuperato in fretta e il povero animale sta subito meglio. Ma il temperino è irrimediabilmente deteriorato.

Una donna e una scommessa

La traversata a Macugnaga sembra impresa da far tremare le vene e i polsi e la Cole pensa che nessuna donna inglese sarebbe in grado di percorrere in salita il versante anzaschino. Un suo connazionale invece scommette di farlo in groppa a un mulo. Arrivato a Macugnaga, oltre al quadrupede, assolda prudentemente anche un numero consistente di portatori. La scommessa è vinta benché nei tratti più impervi del sentiero gli uomini siano costretti a caricarsi in spalla non solo il cavaliere ma anche lo sbigottito animale. Storie spesso curiose e inverosimili di un escursionismo da leggenda si intrecciano per molti decenni sulla mulattiera tra le gande desolate che sfiorano quota 3.000 e i nevali che si affusolano sotto il sole estivo. Ma il premio - nebbie permettendo - sta nell'incanto della contemplazione della Est del Rosa, la parete delle pareti.

Anni Sessanta: la funivia

In questo secolo il contrabbando cresce. Al Passo sorge una casermetta di finanzieri, oggi trasformata in rifugio. Poi all'inizio degli Anni Sessanta una grande funivia collegherà Macugnaga al Moro con una stazione intermedia all'Alpe Bill. Al posto dei sentieri «invisibili» della briccola spuntano i cavi degli skillift. Per battere il freddo polare di certe bufere invernali nasce, proprio al ristorante della funivia, una bevanda corroborante la cui ricetta viene custodita gelosamente per diverso tempo: il «fil da fer». I tempi sono davvero mutati. E anche gli uomini, la loro cultura, i loro gesti, il loro «modus vivendi». Se il versante italiano è servito dall'impianto funiviario, la marcia di avvicinamento su quello elvetico è agevolata dalla nuova strada che sale da Saas Almagel fino allo sbarramento di Mattmark, a oltre 2.000 metri di quota.

In questi ultimi anni tutta la zona del Moro denota un costante arricchimento faunistico: stambecchi, camosci e marmotte convivono abbastanza familiarmente con gli alpinisti.

La traversata dei camosci

La «Traversata dei camosci» - itinerario di alta quota tra il Moro e la capanna Eugenio Sella, «scoperto» all'inizio degli Anni Settanta da Luciano Bettineschi e attrezzato dal CAI Macugnaga - diventa una classica: sono centinaia gli alpinisti che la percorrono ogni estate godendo la bellezza e il fascino di queste montagne che, come scriveva il Conwai, «suscitano sempre grandi emozioni».

Teresio Valsesia

Il sentiero Geologico del Gran Sasso

Domenica 28 giugno sarà finalmente inaugurato a Casale S. Nicola (Isola del Gran Sasso, TE) il «Sentiero Geologico del Gran Sasso».

Questa manifestazione rappresenta la naturale prosecuzione di una serie di iniziative che, avviate dalla sez. CAI di Teramo fin dal 1985, hanno avuto lo scopo di diffondere la conoscenza scientifica dell'ambiente naturale montano, partendo dal presupposto che per apprezzare e valorizzare correttamente la montagna, occorre innanzitutto conoscerla.

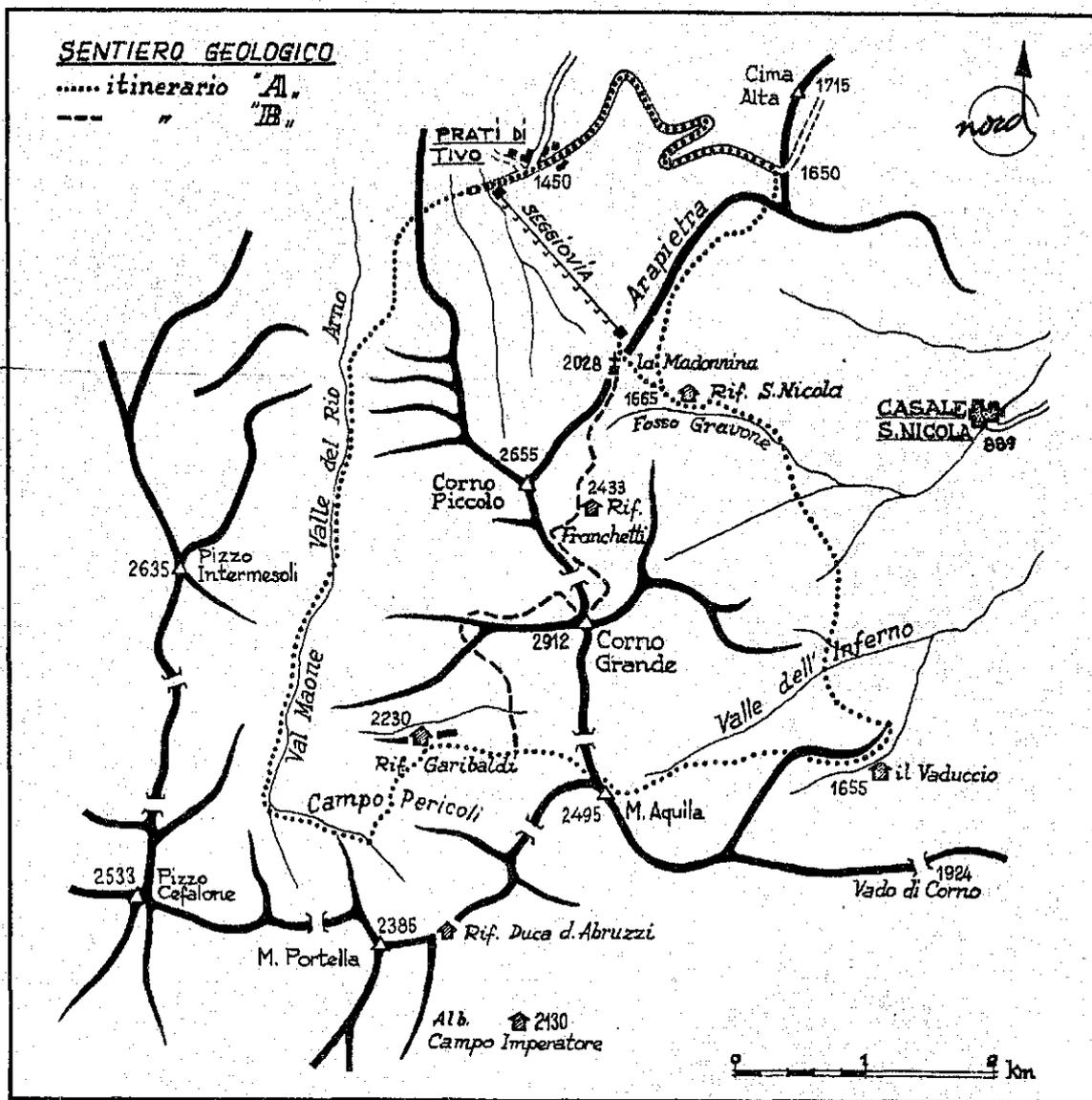
In questo spirito che è nato il «Sentiero Geologico del Gran Sasso», il quale percorrendo un itinerario nell'area Corno Grande - Corno Piccolo - M. Aquila, consente di rivivere, partendo dall'osservazione lungo il percorso, delle rocce, dell'assetto tettonico, dei fossili, delle strutture sedimentarie, della morfologia, ecc., le varie fasi di un'affascinante storia iniziata nel Trias superiore, circa 200 milioni di anni fa. Il sentiero si snoda infatti attraverso varie formazioni calcaree, formatesi in un intervallo di tempo che va da 200 a circa 10 milioni di anni fa. Tali sedimenti rappresentano la testimonianza della successione nel tempo di svariati ambienti marini: articolate aree costiere caratterizzate da lagune e piane di marea, piattaforme carbonatiche, bacini marini profondi e vagamente articolati per l'esistenza di montagne sottomarine in parte probabilmente emerse (Corno Grande) ed in parte sommerse (M. Aquila), ambienti eritico-litorali, ecc.

L'assetto tettonico (pieghe, faglie, ecc.) ben visibile lungo tutto l'itinerario, testimonia inoltre il secondo momento dell'avvincente storia geologica del Gran Sasso, costituito dal sollevamento dei sedimenti fino alle attuali quote, ad opera dell'orogenesi appenninica. Le spinte compressive, iniziate a partire dal Miocene superiore, poco meno di 10 milioni di anni fa, hanno variamente deformato con pieghe, faglie e fratture, le formazioni rocciose, dando origine, assieme all'azione morfogenetica delle glaciazioni quaternarie e degli altri agenti atmosferici, alla morfologia attuale.

Una conoscenza approfondita della geologia del Gran Sasso, sarà consentita dalla guida «Il Sentiero Geologico del Gran Sasso» (in preparazione), che sarà pubblicata dal Comitato Scientifico del CAI nell'ambito della collana «Itinerari naturalistici e geografici». Tale guida, oltre alla descrizione geologica e logistica dell'itinerario, cercherà di fornire ai non specialisti, anche i principali strumenti di «lettura» dell'ambiente naturale in chiave geologica.

Cui di seguito si forniscono intanto alcune prime utili indicazioni per il percorrerlo dell'itinerario. Il «Sentiero Geologico del Gran Sasso» costituisce un anello intorno al sottogruppo del Corno Grande - Corno Piccolo, al quale si può facilmente accedere sia dal versante teramano (Prati di Tivo e Casale S. Nicola) che da quello aquilano (Albergo di Campo Imperatore e Vado di Corno). La realizzazione di questo modello, che a parte gli interessanti aspetti geologici consente di far conoscere uno degli angoli paesaggisticamente più suggestivi del Gran Sasso, è stata possibile grazie al recente tracciamento operato dalla sez. CAI di Teramo, di un nuovo itinerario, denominato «Sentiero della Valle dell'Inferno» che dal Fosso Gravone (dove lascia il vecchio sentiero per Casale S. Nicola), conduce alla vetta del M. Aquila.

Per percorrere anche parzialmente il «Sentiero Geologico del Gran Sasso», indicato da cartelli apposti ai punti di ingresso al sentiero, da segnali gialli e rossi e da alcune piccole frecce direzionali, sono possibili varie soluzioni, in rapporto alle proprie capacità alpinistiche e naturalmente alla disponibilità di tempo. Due comunque sono i principali itinerari



consigliati, da percorrere preferibilmente in senso orario.

Itinerario A: tempo di percorrenza 8-9 ore; dislivello massimo in salita 1260 m;

Itinerario B: tempo di percorrenza 6 ore circa; dislivello massimo in salita 884 m.

Quest'ultimo percorso, meno impegnativo e faticoso, segue, partendo dalla stazione di arrivo della seggiovia dei Prati di Tivo, la via normale al Corno Grande e si ricongiunge con l'altro itinerario a Campo Pericoli.

L'itinerario A, che può in realtà essere percorso anche in più tappe stando (occorre richiedere la chiave alle locali sezioni del CAI) presso il piccolo rifugio «Vaduccio», attualmente ancora in fase di ristrutturazione, e presso il rifugio Garibaldi, consente, come già detto, di percorrere l'intero anello del sottogruppo Corno Grande - Corno Piccolo, passando per la vetta del M. Aquila.

Partendo per esempio dai Prati di Tivo, si raggiunge il rifugio S. Nicola (rudere), o attraverso la selletta di Cima Alta o scendendo dalla «Madonnina», località queste ultime raggiungibili facilmente, in macchina la prima, ed in seggiovia la seconda. Dal rifugio, seguendo la sinistra orografica del Fosso Gravone, il percorso si snoda in un bosco di faggi (ultimamente degradato da troppe piste di penetrazione), quindi attraversato il fosso all'incirca a q. 1250, segue prima una pista di penetrazione e poi l'abbandona (inizia qui il percorso di nuova tracciatura) per dirigersi verso il Fosso della Valle dell'Inferno. Attraversata la testata del fosso (1270 m) alla base di strapiombanti pareti caratterizzate da alcune cascate alimentate anche da sorgenti di trabocco, il sentiero sale, seguendo più o meno la base delle ripidi pa-

reti calcaree, ad un punto molto panoramico denominato «la terrazza» (1546 m.); il tratto successivo, il più impegnativo ed esposto di tutto l'itinerario (da percorrere quindi con una certa cautela), è costituito da un ripido canale roccioso-erboso, debitamente attrezzato, seguito da un breve ma ripido pendio erboso (insidioso in caso di pioggia) che conduce alla prima punta (1726 m) del sovrastante crinale (da qui volendo si può facilmente raggiungere il sottostante rifugio «Vaduccio» q. 1652 m). Continuando lungo la cresta si arriva alla piazzola del «sondaggio Vaduccio» (1785 m), effettuato nell'ambito dei lavori del traforo autostradale e quindi si raggiunge la parte alta della Valle dell'Inferno. Dopo aver superato un salto roccioso esposto, anch'esso attrezzato, si risale un pendio non molto ripido sovrastato da due evidenti grosse guglie, aggirate le quali sulla destra, si raggiunge senza grosse difficoltà la vetta del M. Aquila (2495 m).

Questa prima parte dell'itinerario, il cui tempo di percorrenza dai Prati di Tivo alla vetta del M. Aquila è indicativamente di circa 6 ore, offre costantemente un ampio panorama, prima sulla parete Est («il Pareto-ne») della vetta orientale del Corno Grande, alta complessivamente 1400 m e larga quasi 2 km, e poi sulla grandiosa parete Sud (sempre del Corno Grande), incumbente sulla selvaggia Valle dell'Inferno. Dalla vetta del M. Aquila infine, seguendo un percorso privo di difficoltà, si scende prima alla conca di Campo Pericolil (passando per il rifugio Garibaldi) e quindi attraverso la Val Maone e la Valle del Rio Arno si raggiungono, con un tempo complessivo di circa 2h30', i Prati di Tivo.

Leo Adamoli
CAI Teramo



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

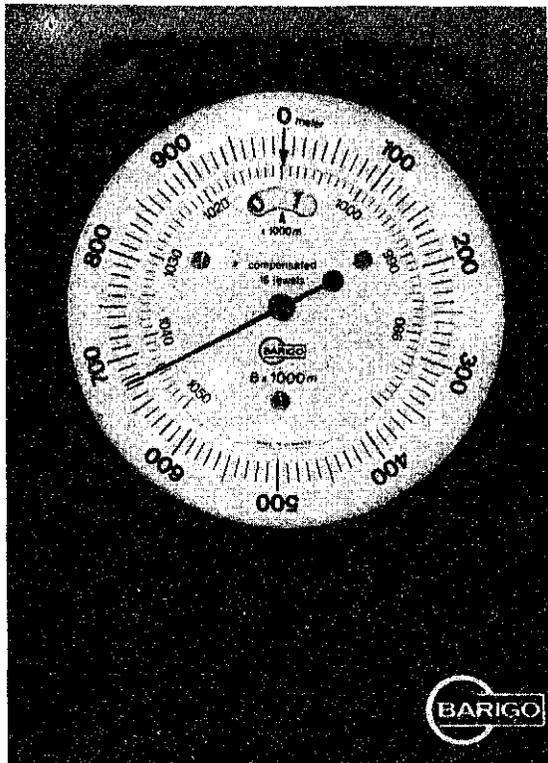
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



Altimetro-barometro Barigo 6000

La Barigo ha presentato un modello di altimetro-barometro che è destinato per le sue elevate caratteristiche professionali ad un vasto successo fra il pubblico più intelligente. Si tratta di un modello che nasce dalla lunga esperienza maturata nel settore da Barigo, il maggior costruttore di barometri in Europa,

fornitore NATO e fabbricante di altimetri anche nel paracadutismo sportivo e militare. A differenza di altri produttori provenienti dall'orologeria, Barigo dispone di una specifica esperienza nel settore dei «polmoni» e dei sistemi di misura.

Il mod. 39, riservato alla montagna, è stato premiato per la sua forma e il design dal Design Center di Stoccarda. Infatti il modello, presentato in un astuccio di cuoio con legaccio di assicurazione, dispone di un quadrante di grande ampiezza con una simbologia pensata per la lettura più immediata.

Dispone come i migliori modelli della concorrenza di una finestra per la visualizzazione delle migliaia di metri (giunge fino a 6000), mentre la risoluzione è per 10 m, offrendo una notevole precisione.

Va tenuto presente che il Barigo lavora sul valore non della pressione assoluta, bensì relativa o ridotta, quella in uso nei moderni sistemi meteorologici. Si ricorda che tale secondo valore è quello che si ottiene tenendo conto della variabile dell'altezza, che viceversa altererebbe i dati. La pressione relativa o ridotta si legge in corrispondenza della freccia che si stacca da «0» (zero), mentre resta sempre possibile leggere il valore assoluto in corrispondenza della lametta. Questa doppia possibilità rappresenta un notevole vantaggio. In più si noti che i dati sono leggibili rapidamente, essendo il quadrante molto facile e chiaro.

Per il resto va rilevata la solidità di costruzione, coperta da una garanzia di due anni. Una vite nel lato inferiore permette di raggiungere una nuova vite per la taratura, che è consigliabile fare una volta all'anno. Si opera in questo modo. Telefonare all'aeroporto per conoscere la pressione ridotta. Impostare il valore. Se non corrisponde all'altezza della località in cui siete, significa che l'altimetro va tarato.

Girando la vitina si porta la lancetta sull'altezza dal suolo esatta.

Per concludere si ricordi che la capsula è in lega rame-berillio; il movimento con 16 rubini; l'errore di temperatura compensato, residuo 0, 25 m/°C; l'er-

rore di linearità massimo 0,25% del valore della scala; la scala barometrica 970-1050 hPa (1hPa = 1 mbar).

Il prezzo è buono. Offerta per i soci del CAI fino a 31-7-87 a lire 238.000 + IVA 18%.

Berghaus Giacca SNOW FLEECE

È nota l'importanza, per chi affronta l'alta quota, di avere con sé un abbigliamento il più possibile modulare che consenta di affrontare le variazioni di clima e temperatura. Proprio per soddisfare queste esigenze la ditta Berghaus ha presentato sul mercato un nuovo modello denominato SNOW FLEECE che nasce dalla lunga esperienza maturata proprio in questa direzione dalla casa inglese. Si tratta d'addizione di due capi ben noti agli alpinisti, una giacca di gore-tex foderata in nailon, in due colori, con cappuccio estraibile sempre in gore-tex e foderato, coulisse in vita e sul fondo fermate da cursori a strozzo, tasche e scaldamani chiusi da cerniere, in più una doppia chiusura con cerniera e patella fermata da bottoni a pressione, polsini a strozzo con velcro e le cuciture sono elettrosaldate. In abbinamento viene fornito un giubbotto in POLAR-FLEECE, anche utilizzabile in modo autonomo, che grazie ad un apposita cerniera può essere unito alla giacca esterna dalla quale riprende sia il modello che i colori, dotato di due tasche laterali con chiusura a zip, toppe di rinforzo sui gomiti e fascia elastica a polsi e sui fianchi.

Questa versatilità consente con l'uso dei due capi uniti di avere una giacca resistente al vento e a temperature abbastanza rigide, mentre dividendoli per mette ogni tipo di soluzione. La necessità di questo capo si sente soprattutto nell'arrampicata e nello sci alpinismo attività nelle quali l'abbigliamento deve essere il più possibile confortevole per lasciare la massima libertà di movimento.

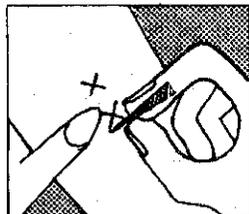
VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO
PER L'INTERVENTO
DI EMERGENZA
CONTRO IL MORSO
DELLA VIPERA**

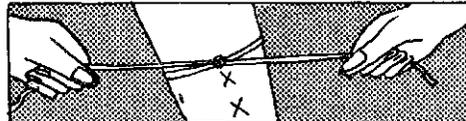


**INDISPENSABILE
A TUTTI COLORO
CHE SI RECANO
IN MONTAGNA**

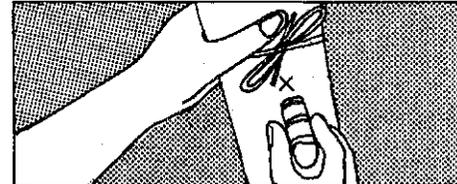
**ALPINISTI
GITANTI
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costrittore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO.

ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE.

IN VENDITA PRESSO FARMACIE, SANITARIE E NEGOZI SPECIALIZZATI PER LO SPORT

VIPER-AID "FISH" Concessionario in vendita per l'Italia:

FAPOD S.r.l. - 16147 Genova, Via Isonzo, 32 int. 3 - Tel. (010) 386.421

ATTIVITA' DEL C.A.I.

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;
dal martedì sera 21-22,30

Gite sociali

21 giugno - Monte Generoso, 1701 m (Prealpi Ticinesi)
Direttore: Danner
27/28 giugno - Traversata Rif. Pizzini - 5° Alpi (Orles Cevedale)
Direttore: Tieghi
4/5 luglio - Gran Paradiso 4061 m
Direttore: Volpi
11/12 luglio - Monte Nevoso 3358 m (Vedretta di Ries)
Direttore: Danner
18/19 luglio - Capanna Regina Margherita 4559 m (Monte Rosa)
Direttore: Gaetani.

Commissione scientifica

Escursioni naturalistiche

28 giugno - Pizzo Marcio (Val Vigezzo)
Direttori: Majrani-Ceffali

Conferenze naturalistiche

25 giugno - Minerali di Val Vigezzo.
Rel. dott. Marco Majrani.

5ª settimana Giovanile d'Alta Montagna «Dolomiti '87»

Dall'Isarco all'Avisio
10/16 luglio 1987
Programma dettagliato vedi n. 10 - 1987.

Cercasi custode per Rifugio Brioschi

La sezione ricerca un custode di provata esperienza per il Rifugio Brioschi in vetta al Grignone.
Per informazioni e contatti rivolgersi in Sede.

7° Corso di formazione all'alpinismo

Si svolgeranno 6 giornate di esercitazioni pratiche e lezioni teoriche che si terranno presso la sede della Sezione.
Modalità di partecipazione
Le domande di iscrizione si riceveranno presso la sede il martedì sera, dalle ore 21 alle 22.30 a partire dal 7 luglio fino ad esaurimento dei posti e comunque non oltre l'8 settembre, accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 130.000.

In tale orario saranno presenti gli istruttori della scuola per le informazioni del caso.

Programma

9 settembre - (T) Abbigliamento e materiali
12-13 settembre (P e T) Escursione nella zona delle Grigne e palestra di roccia.
16 settembre - (T) Progressione in sicurezza su ferrata - Progressione in cordata su roccia

20 settembre - (P) Ferrata (Corni di Canzo)

23 settembre - (T) Allenamento - Alimentazione - Nozioni tecniche sui materiali

27 settembre - (P) Ferrata (Medale)

30 settembre - (T) Progressione su ghiacciaio - Materiali per escursioni in alta montagna - Pronto soccorso.

3/4 ottobre (P) - Esercitazione su ghiacciaio (luogo da definire)

7 ottobre (T) - Topografia - Orientamento

11 ottobre - (P) - Ferrata (da definire)

14 ottobre (T) - Meteorologia

18 ottobre (P) - Arrampicata su cresta facile (cresta Ongania)

21 ottobre (T) - Storia dell'alpinismo - Chiusura del corso.

Le direzioni del corso si riserva di apportare eventuali modifiche al programma.

Invito di Emilio Romanini

Mi rivolgo a tutti gli amici soci anziani che mi conoscono ed a tutti quelli che non mi conoscono.

Ai primi esprimo il desiderio di rivederli, di ritrovarmi con loro, di riprendere le escursioni e le gite in montagna, che per anni abbiamo fatto insieme, naturalmente adeguandole alle nostre condizioni fisiche di oggi. Io ho la fortuna di essere ancora in piena attività alpina e di poter godere delle gioie che la montagna offre.

Sarà per me un vero premio, se molti vecchi amici ascolteranno il mio appello e mi daranno la gioia di riabbracciarli e di tornare in montagna con loro.

Ai secondi, che non mi conoscono, dico loro che, se hanno voglia di trovare compagni per riprendere o per continuare ad andare sui monti, io e coloro, che collaboreranno con me, siamo

a loro disposizione. Sono certo che diventeremo amici.

Per conoscerci, per scambio di idee, per decidere insieme programmi ed iniziative, prego tutti i soci anziani, che lo desiderano, di trovarsi in sede, Via Silvio Pellico, alle ore 17 del 24 giugno 1987 e di dare la loro adesione al Gruppo Anziani con una telefonata in segreteria (808421).

I soci che avranno comunicato la loro adesione, saranno in seguito costantemente informati dei programmi e delle iniziative del Gruppo.

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073-3760046

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18.30 alle 23 e ogni lunedì dalle 18.30 alle 20.30

Serate in sede

Mercoledì, 1 luglio -

«Zambia-Cascate Vittoria-Zimbabwe» - film super 8 sonoro sull'abbeverata degli elefanti;
«Civiltà Inca» - film super 8 sonoro girato dal socio Sergio Gaetani durante un viaggio in Perù e Bolivia.

Escursioni

21 giugno - Traversata del Monte Baldo (da Malcesine a Prada)
4/5 luglio - Traversata Alta delle Grigne (Da Cainallo a Pian dei Resinelli)
18/19 luglio - M. Cevedale dal Rifugio Casati.

I programmi dettagliati si potranno ritirare in sede il mercoledì.

Corso di ghiaccio al Monte Bianco

La nostra Scuola di Alpinismo organizza un Corso di ghiaccio, con base al Rifugio Torino al M. Bianco, sotto la Direzione di un Istruttore Nazionale di Alpinismo, coadiuvato da alcuni nostri Istruttori esperti.

Il corso si effettuerà dall'1/8 al 7/8/87. La quota di partecipazione è prevista in L. 350.000

Per iscrizioni ed informazioni dettagliate, rivolgersi in Sede il mercoledì sera oppure telefonare ai numeri 375073-3760046.

I posti sono limitati; affrettarsi ad iscriversi.

Trekking estivi

dal 17 al 26/7 - Trekking dei Pirenei da Gavarnie a Lhers.
Programma in sede.

Alta via delle Alpi Carniche

Dall'1 al 9 agosto 1987

Il trekking si svolge su comodi sentieri e quindi alla portata di tutti. Per i più esperti è prevista la possibilità di salire ai Monti Peralba (2693 m) e Coglians (2780 m), percorrendo vie ferrate.
Programma dettagliato in sede.

APERTURA ESTIVA DEI NOSTRI RIFUGI

ZONA E RIFUGIO	QUOTA	APERTURA	TEL. RIFUGIO	CUSTODE	TEL. CUSTODE
<i>Alpi Graie</i> ELISABETTA	2200	21/6 - 14/9	0165/843743	E. Pennard	0165/842037
<i>Prealpi Lombarde</i> C. PORTA ROSALBA	1278 1730	tutto l'anno fine settimana e agosto	0341/590105	N. Antonioli A. Pasini	02/6151748
BIETTI BRIOSCHI	1719 2410	tutto l'anno	0341/996080	N. Gianola	0341/730130
<i>Alpi Retiche</i> BERTACCHI BRASCA GIANETTI ALLIEVI-BONACOSSA PONTI A. PORRO	2196 1304 2534 2395 2559 1965	14/6 - 14/9 13/6 - 14/9 1/7 - 27/9 1/7 - 27/9 27/6 - 27/9 12/6 - 4/10	0342/640820 0342/611455 0342/451404	C. Sandalini A. Vaninetti G. Fiorelli U. Fiorelli E. Cassina E. Lenatti	0343/53148 0343/44030 0342/640858 0342/640854 0342/640860 0342/451198 451597
TARTAGLIONE - CRISPO BIGNAMI ZOLA V. ALPINI PIZZINI-FRATTOLA CASATI BRANCA BORLETTI PAYER CITTÀ DI MILANO SERRISTORI CORSI CANZIANI	1800 2385 2021 2877 2706 3269 2493 2188 3029 2573 2727 2265 2561	10/7 - 10/9 28/6 - 10/9 15/6 - 30/9 29/6 - 20/9 26/6 - 18/9 25/6 - 28/9 27/6 - 18/9 12/7 - 28/9 1/7 - 30/9 15/6 - 28/9 25/6 - 30/9 7/6 - 30/9 25/6 - 25/10	0342/451178 0342/451405 0342/901591 0342/935513 0342/935507 0342/935501 0473/75410 0473/75402 0473/70485	G. Schenatti Dall'Avo I. Dell'Andrino P. Confortola L. Compagnoni R. Alberti E. Alberti F. Oliverio Wöll Hermann J. Kloeckner W. Reinstadler G. Hafele A. Bertagnolli	0342/451267 0342/452139 0342/452263 0342/901086 0342/945618 0342/945759 0342/935545 02/9440915 0473/47564 0473/72088 0473/75405 0473/72218 0473/79102
<i>Alpi Noriche</i> G. PORRO	2419	15/6 - 12/11		E. Burgmann	0474/68559

Alta via della Corsica

Dal 7 al 16 agosto 1987 - Il trekking si svolge lungo la «Grande Randonnée», che divide in due l'isola da N-O a S-E. Per chi lo desidera, sarà possibile trascorrere qualche giorno sulla costa alla fine del trekking. Programma dettagliato in sede.

Anello del Monviso

Dal 23 al 26 luglio 1987
Il trekking si svolge attorno al M. Viso, con possibilità di salire sulla cima. Le circolari con il programma dettagliato delle gite e dei programmi sono disponibili in sede. Per semplici informazioni, si può telefonare ai numeri 375073 - 3760046 - 5453106.

SOTTOSEZIONE FALC

Via G.B. Bazzoni, 2
Tel. 4396448

Corso di alpinismo

Corso di perfezionamento; uscite al 27/28 giugno, 4/5 luglio, e 12/13 settembre. A questo Corso verranno ammessi solo gli allievi che hanno frequentato con assiduità e profitto la prima parte. Informazioni in sede.

SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Apertura Sede:
martedì e giovedì

Gite

18/21 giugno - Trekking delle Alpi Liguri (escursionistica)
Quattro giorni lungo un tratto dell'Alta via dei Monti liguri.
Coordinatori: Ermes Tomasi e Primina Soffiantini
27/28 giugno - Traversata del Latemar Da Obereggen (1530 m) al Passo Costalunga in ore 2.30 (pernottamento). Quindi per Val Zagarogon alla Forcella Piccola, Schenon, Bivacco «M. Rigatti» e aggirando il Cimon alla Forcella Campanili (2630 m) e alla Baita Latemar (2365 m) con discesa su Forno per la Val Sorda.
Coordinatori: Luigi Fasani e Andrea di Chiano.
11/12 luglio - Monte San Matteo (3678 m) - Alpinistica

Dal Rifugio Berni (2541 m) prima per sentiero e poi per ghiacciaio fino alla base della Punta S. Matteo, e di qui per la ripida cresta Nord-Ovest alla vetta (ore 4.30 dal rifugio).
Partenza sabato 11 alle 8.30 da Piazza Argentina con macchine private fino al rifugio Berni, nei pressi del Passo Gavia.
Coordinatori: Umberto Mazzoni e Cornelio Michelin.

Settimana dei giovani

Vi sono ancora pochi posti disponibili per la settimana dei giovani (1/8 agosto) che si svolgerà presso l'accantonamento del G.A.M., a Planpincieux in Val Ferret. Gli interessati si affrettino. Informazioni e iscrizioni in sede.

SOTTOSEZIONE FIOR DI ROCCIA

V.le Repubblica Cisalpina, 3 - Milano
Tel. 3494079 - 808117

Gite

20/21 giugno - Monte Mars 2600 m (Alpi Biellesi)
Salita per la Cresta dei Carisei
Diff. Il grado
11/12 luglio - Monte Disgrazia
12/13 settembre - Giro del Gruppo della Schiara.
Corso di Ghiaccio e Roccia dal 2 agosto al 8 agosto al Monte Bianco. Seguirà in seguito programma dettagliato.
Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede nelle serate di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

SOTTOSEZIONE MONTEDISON

Via Taramelli 22

Comunichiamo che in data 14 maggio u.s. si è svolta l'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci, che ha approvato la relazione sull'attività 1986 e ha rinnovato il Consiglio della Sottosezione. Successivamente, in data 22 maggio 1987 il Consiglio eletto si è riunito per eleggere il Reggente, il Vice-Reggente e il Segretario.
Per l'anno 1987 le cariche sono state così assegnate:
— Reggente - Erminio Coruzzi
— Vice-Reggente - Gianangelo Bargigia
— Segretario - Adele Cambieri
— Consiglieri - Ugo Pallini, Elio Casiraghi, Giuseppe Belardi, Angelo Pardini, Aleandro Albini, Giovanni Caccianiga.

SEZIONE S.E.M. MILANO

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Canto Corrente Postale n. 460204

Apertura Sede:
La sede è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

Gite sociali

21 giugno - 54° Collaudo Anziani (Monte Cornagera 1315 m).
Direzione gita: Commissione Gite Sociali
Tipo di gita: manifestazione annuale per l'assegnazione dello «Scarponcino d'oro».
Equipaggiamento: Escursionismo
Colazione: al sacco o a Selvino.
28 giugno - Gravedona - Domaso (Alta Via Lariana)
Partenza da Milano C.le ore 6.35
Arrivo a Gravedona, inizio esc. ore 10.00
Partenza da Domaso - ore 19.16
Arrivo a Milano C.le ore 21.33
Direzione gita: Angelo Foglia
Tipo di gita: Escursionistica, agevole
Equipaggiamento: Escursionismo
Colazione: al sacco
11/12 luglio - Pizzo Scalino 3323 m (Alpi Retiche Occidentali)
Elegante piramide che si alza isolata al punto di incontro di tre crestoni. Gode di uno dei migliori ed ampi panorami di tutte le Alpi Retiche. Interesse alpinistico molto elevato.
Direzione gita: C.so Introduzione Alpinismo
Tipo di gita: Alpinistica su terreno misto
Equipaggiamento: Montagna, corda, picozza e ramponi
Colazione: al sacco a mezzogiorno, sabato e domenica
19 luglio - Rifugio Campotencia 2140 m - (Val Piumogna - Svizzera)
Nella bellissima conca attornata ad est dal Pizzo Forno, a sud dal Pizzi Penna e Campotencia e verso ovest e nord dal Pizzi Gava e Campolungo.
Direzione gita: Angelo Foglia
Tipo di gita: Escursionistica
Equipaggiamento: Montagna leggero
Colazione: Al sacco
N.B.: a 30 minuti dal rifugio si può visitare il Lago Morghirolo 2264 m.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede al martedì e giovedì.

SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Gite alpinistiche

Pizzo Coca (3052 m)
Direzione: A. Locati, E. Scanziani.
Difficoltà: 1 grado alpinistico.
Si consiglia di effettuare questa salita

come allenamento per chi vuole fare la gita alla punta Kennedy.
11-12 luglio - Punta Kennedy (3283 m)
Direzione: M. Meli
Difficoltà: P.D.
Attrezzatura: ramponi, picozza, cordino, moschettoni e pila.
18/19 luglio Alphubel (4206) - Allalinhorn (4027 m)
Direzione: G. Leonardi - A. Anesa.
Difficoltà: P.D.
24/25/26/27 luglio - (da venerdì a lunedì)
Quattro giorni in val Masino
Difficoltà: F-F+ (1° grado alpinistico)
Allenamento: dato i dislivelli ed i 4 giorni di continue discese e salite si consiglia di prepararsi adeguatamente.
Attrezzatura: imbracatura - 2 cordini - 3 moschettoni - Picozza - ramponi - pila.
25 luglio - 1 agosto - Alta via delle Leggende
Direzione G. Belli.
Difficoltà: 1° alpinistico
Attrezzatura: dissipatore, casco, cordino, imbracatura, 2 moschettoni, ramponi, picozza.
Programmi dettagliati in sede.

Commissione Tutela Ambiente Montano

5 luglio - domenica
Escursione nel gruppo della Presolana, con partenza dal Passo della Presolana e salita verso il Pizzo di Olone e le Creste di Valzurio. In tale località la F.A.O.S. (Fondazione Alpina Orobica Stambecco) patrocinata dalla Sezione di Bergamo del C.A.I. si propone di liberare alcuni capi di ungulati (Stambecchi) al fine di una loro reintroduzione sulle Orbie.
La F.A.O.S. costituitasi a Bergamo nel 1986, grazie ad un gruppo di persone sensibili ai problemi di tutela ambientale, ha come proprio compito statutario quello di compiere azioni concrete in difesa della fauna orobica, tra cui il potenziamento della stessa e la reintroduzione di specie scomparse; ha già allestito al Passo della Presolana un recinto di acclimatazione per ungulati.
Direzione: Gianluigi Borra, Marco Valle.
Partenza: da Bergamo alle ore 6.30 con mezzi propri.
Nota: gli incontri pregiti si effettuano il giovedì precedente la gita, presso la sede del C.A.I. (2° piano-biblioteca) alle ore 18.30.

Commissione Alpinismo Giovanile

18/25 luglio - Settimana in montagna Baita Cernello.
Anche quest'anno, un'intera settimana a nostra disposizione! Soggiorno in una baita montana dalla Val D'Aviasco, gestita da noi stessi. Escursioni, giochi, vita di gruppo e soprattutto... montagna! Programma in allestimento. Data la limitata disponibilità di posti, avranno precedenza di iscrizione i ragazzi che più partecipano all'attività giovanile. Per informazioni rivolgersi direttamente alla Commissione Alpinismo Giovanile.

Gruppo Anziani

3/4 luglio - Val Veny - M. Fortin - M. Percè
25 luglio - Croz dell'Altissimo.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

SOTTOSEZIONI BERGAMO

ALBINO

Gite

1/12 luglio - Ortles (3905 m) con guida alpina.

Capogita: Guida Alpina - Corrado Fianeni

Orari: 1° giorno ore 3.30 - 1180 m Disl. 2° giorno: ore 4.00 - m. 900 disl.

Materiale: piccozza, ramponi, cordino, tre moschettoni.

15/26 luglio - Pizzo Badile (3308 m)

Equipaggiamento di alta montagna, per la vetta indispensabili piccozza e ramponi.

ALTA VALLE BREMBANA

Gite

1/5 luglio - M. Cadelle (2483 m) - Fopolo - Passo Porcile - M. Cadelle.

Ritorno: medesimo itinerario - ore 4.

Capogita: Florenzo Pedretti.

12 luglio - Alpinismo giovanile - Monte Avaro - Laghi Ponteranica (2105 m)

Ritorno: medesimo itinerario

Capogita: L. Rossini, G.B. Borsotti.

16 luglio - Giro dei Corni di Sardegna - Fraz. Dosso di Carona - Valle dei Trati - Passo d'Aviasco - Corni di Sardegna - Lago di Sardegna - Dosso. Totale ore 8.

Capogita: F. Pedretti.

ALZANO LOMBARDO

Gite

1/12 luglio - Rifugio Branca (Ghiacciaio dei Forni - 2493 m)

Salita al S. Caterina in Valfurva in ore 3.

Salita al S. Matteo (3678 m) in ore 4 e/o al Pizzo Tresero (3602 m) in ore 4.

Indispensabili piccozza e ramponi.

Capogita: Luigi Pellicoli.

15/26 luglio - Rifugio Gonella (Gruppo Monte Bianco - 3071 m) con mezzi propri

Dal lago Combal (Val Veny) in ore 4.

Salita al monte Bianco (4810 m) in ore 7.

Indispensabili piccozza e ramponi e carta d'identità.

Capogita: Renzo Bonomi.

CLUSONE

Gite

Dal 5 al 11 luglio - Montagna ragazzi Località da destinarsi (giovanile).

11/12 luglio - Dolomiti

Capogita: Elia Ranza - Tony Visini

Fraversata Dolomiti di Sesto. Pernottamento in tenda.

19 luglio - Valle Scura - Capogita: Giuseppe Lazzari - P.N.A.

Da Baite di Moschel in Valle di Valzurio.

25/26 luglio - Monviso (3841 m)

Capogita: Danilo Barbisotti

Oltre le sorgenti del Po dal Rifugio Quintino Sella (2640 m)

BRIGNANO

Gite

5 luglio - Baite del Moschel - Passo Scagnello - Direzione G. Pinotti.

CISANO

Gite

11/12 luglio - Pizzo Palù (3905 m)

Capogita: Arno Lombardia - Andrea Cattaneo

Indispensabili: documento d'espatrio valido - piccozza - ramponi - pila.

Riunione partecipanti in sede venerdì 10 luglio ore 21.

25/26 luglio - Monte Adamello (3554 m)

Capogita: Andrea Cattaneo - Emilio Galbusera.

Attrezzatura: piccozza - ramponi - pila frontale.

Riunione partecipanti in sede venerdì 24 luglio ore 21.

GAZZANIGA

Gite

4/5 luglio - Giro del Monviso (Alpi Cozie Meridionali)

Capogita: Valerio Pirovano - Bruno Seccomandi

Difficoltà: B.A.

Attrezzatura: piccozza, ramponi.

Indispensabile: Carta d'identità.

11/12 luglio - Punta Gnifetti (4559 m) - (Alpi Pennine - Gruppo Monte Rosa).

Capogita: Roberto Fenili - Ferruccio Testa.

N.B. Per i ben allenati è possibile la traversata alla punta Zumstein (4563 m)

Difficoltà: O.A.

Attrezzatura: corda, piccozza, ramponi e pila.

19 luglio - Cima di Plem (3182)

Gruppo dell'Adamello

Capogita: Adrio Corsi

Difficoltà: B.A.

Attrezzatura: corda, piccozza e ramponi.

25/26 luglio - Monte Ortles (3905 m) (Alpi Retiche - Gruppo Ortles-Cevedale)

Capogita: Valerio Pirovano - Giuseppe Piazzalunga

Difficoltà: O.A.

Attrezzatura: indispensabili ramponi e piccozza.

LEFFE

Gite

11/12 luglio - Monte Allalinhorn (4027 m)

Capogita: Angelo Suardi - Luciano Suardi

Sabato 11 - partenza ore 6 per Sassfee

Parapendio: uno sport "più"!



Più affascinante ed emozionante. E con la scuola di parapendio **SPORTLER** più facile e più sicuro. Il direttore **Stefan Paungger** non è solo un noto specialista di volo con esperienza internazionale, ma anche una guida alpina esperta che garantisce la massima sicurezza e mille possibilità di praticare questo affascinante sport nel cuore delle Dolomiti.

Da **SPORTLER** trovate tutti i collaudati parapendi della **SALEWA**: il compatto **WING S 7 / 20 ITV**, il parapendio allround **WING S 8 / 25 ITV**, il modello veloce **WING S 9 / 24 E**, ideale per alpinisti, ed il già famoso **WING S 9 / 27 ITV**, un parapendio per alte prestazioni. Inoltre tutti gli accessori, imbragature, zaini, caschi, altimetro, variometro ecc. Ed in più il Vostro maestro di parapendio per una giornata "assaggio" (solo Lire 30.000!) o un corso fine settimana al Hotel Paradiso / Tires. Tutti i sabati previa prenotazione. Chiedete dei nostri esperti Renato e Peter.

SPORTLER

39100 Bolzano, Portici 37
Tel. 0471/974033

CH. Funivia per il Rif. Langfluchutte m 2867
 Domenica 12 - Salita al Feejoch indi proseguimento per cresta S-W alla cima in ore 5.
 Obbligatorio un documento d'identità piccozza ramponi.

NEMBRO

Gite

4/5 luglio - Pizzo Cassandra (3226 m) - Pernottamento al Rif. Porro. Salita dal ghiacciaio di Ventina. Discesa a Valmalenco attraverso la Val Torreggio. Attrezzatura: piccozza e ramponi.
 19 luglio - Pizzo Camino (2491 m) - Da Schilpario, con i ragazzi del campeggio.
 25/26 luglio - Adamello (3554 m) - Pernottamento al Rif. Gnutti. Salita dal Passo Adamello.
 Attrezzatura: piccozza e ramponi.

OLTRE IL COLLE

Gite

Luglio - Sentiero dei fiori del M. Arera Escursione con guida del prof. Brissani. Aperta a tutti.
 12 luglio - M. Alben, M. Menna, M. Arera, M. Grem
 Giro delle 4 cime con pernottamento al Rifugio Capanna 2000 del M. Arera in 2 giorni. Partecipanti 20 persone.
 25 luglio - 1ª Giornata Ecologica
 Con il coinvolgimento della popolazione locale e dei villeggianti.

PONTE S. PIETRO

Gite

4/5 luglio - Sabato - Domenica
 Rifugio A. Deffeyes (2434 m)
 Testa di Rutor (3486 m)
 Direzione: G. Aruffi - F. Cisana
 Indispensabili: Tessera CAI e pila per la salita alla Testa di Rutor indispensabili: piccozza, ramponi, cordino, 2 moschettoni, abbigliamento alta montagna.
 18/19 luglio sabato - domenica
 Rifugio Boval (2495 m)
 Piz Morteratsch (3751 m)
 Direzione: G. Arsuffi.
 Indispensabile: Carta d'identità o passaporto - Tessera CAI e pila.
 Per la salita al Piz Morteratsch indispensabile: piccozza, ramponi, cordino, 2 moschettoni, abbigliamento alta montagna.

VAL GANDINO

Gite

11/12 luglio - Punta D'Arbola (3235 m)
 Capogita: A. Bombardieri - D. Della Torre
 ore 4 dal rif. Claudio e Bruno (gita d'alta montagna). Partenza ore 7,00 da Piazza Vitt. Veneto.
 25/26 luglio - Alphubel (4206 m) - Alpi del Vallese.
 Capogita: G. Bosio - D. Della Torre.
 Ore 5 dal rif. Langfluehutte (gita d'al-

ta montagna). Indispensabile carta d'identità. Partenza ore 6.00 da Piazza Vitt. Veneto.

VAL IMAGNA

Gite

11/12 luglio - Disgrazia
 Capogita: B. Bennato.
 25/26 luglio - Bocchette del Brenta
 Capogita: G. Frosio.

Gite per giovani

18 luglio - Rifugio Cesare Benigni

VAPRIO D'ADDA

Gite

11/12 luglio - Gran Paradiso (4061 m)
 Alpi Graie.
 Interesse: alpinistico.
 Capogita: Giovanni Noris Chiorda
 Materiale: piccozza, ramponi, cordino, moschettoni con ghiera.

SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2
 Tel. 0362/593163

Apertura Sede:
 dalle ore 21 alle 23.30.
 Mercoledì e venerdì: per tutti i soci
 martedì e venerdì: per coro C.A.I.
 Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni.

Alpinismo giovanile

Il corso, organizzato dalle sezioni di Barlassina, Paderno Dugnano e Bovisio Masciago è ormai giunto alla fine della prima fase estiva con risultati estremamente positivi.
 A fronte di un numero «ufficiale» di 22 allievi, il corso si è rivelato un momento estremamente importante di aggregazione anche per l'attività escursionistica estiva delle sezioni.
 Le prime 4 uscite hanno visto una partecipazione media di 100 persone per giornata, tra allievi e accompagnatori, e speriamo ciò si ripeta anche nella 2ª fase i cui appuntamenti sono:
Domenica 13 settembre - Rifugio Duca degli Abruzzi, croce Carrel 2920 m.
Domenica 18 ottobre - Castagnata - località da destinarsi in Valsassina.

Baita

Come ogni anno la baita in val di Scalve sarà a disposizione dei soci e dei gruppi che faranno richiesta per trascorrervi periodi di vacanza durante l'estate.
 Per informazioni e richieste rivolgersi a Regondi Luigi in sede nelle serate di mercoledì e venerdì.

SEZIONE DI COMO

Via Volta 58/58
 Tel. 264177

Apertura Sede:
 martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

Canada-Alaska 1987

Questo intenso programma è da ritenersi nuovo, affascinante, avventuroso, alpinistico, che il CAI di Como organizza nei prossimi mesi di Luglio e agosto, curato dagli istruttori nazionali di alpinismo Rino Zocchi (ideatore del programma) e Chicco Tettamanti con una durata di circa 20/22 giorni, con partenza il 23 luglio e arrivo al 15 agosto, la spedizione avrà l'intento di esplorare con un fantastico trekking il parco Kluane, salendo alcune montagne del gruppo del Logan, questa splendida avventura continuerà con un percorso di 2500 km. su fuoristrada, attraversando il confine con gli Stati Uniti ed entrando nella «Mitica Alaska».
 Le ultime prenotazioni e i relativi dettagli di tale programma, saranno forniti agli interessati nel corso delle riunioni, a cui faranno seguito anche uscite collettive di allenamento e affiatamento sulle nostre Alpi.

SOTTOSEZIONE DI ROVELLASCA

Gite

12 luglio - Rifugio Marinelli - Monte Rosa.
 13 settembre - Rifugio Adula - Val di Blenio.
 3/4 ottobre - Traversata Alta delle Grigne - Prealpi Lombarde.
 18 ottobre - Castagnata.
 8 novembre - Monte delle Bocche - Promontorio di Portofino.
 Inverno 87/88 - gite sciistiche in località da destinarsi.

SEZIONE DI DESIO

Via Tripoli, 32

Apertura Sede:
 Mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30

Apertura rifugi

Il rifugio Bosio rimarrà aperto continuamente dal 28 giugno al 13 settembre e, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, anche durante i rima-

nenti fine settimana di settembre. La novità di quest'anno riguarda la gestione del rifugio che sarà affidata al signor Osvaldo Arnaboldi, via S. Pellico, 17 - 22016 Lenno (Co) che fa parte dello stesso gruppo che da anni gestisce il rifugio Bosio e che sostituisce il signor Lino Gottifredi nella gestione.

Il Rifugio Pio XI rimarrà aperto continuamente da fine giugno a fine settembre, mentre il rifugio Desio rimarrà aperto continuamente dal 18 luglio al 30 agosto, oltre ai restanti fine settimana di luglio e di settembre (tempo permettendo).
 Per maggiore comodità e per ogni ulteriore informazione o prenotazione si riportano i numeri telefonici relativi: rif. Bosio 0342/451655; Gestore rif. Bosio Signor Osvaldo Arnaboldi 0344/55445; rif. Pio XI 0473/83191. gestore rif. Pio XI Fam. Hohenegger 0473/83157; il rif. Desio non è collegato telefonicamente, il gestore del rifugio è il signor Giuseppe Rodolfi 0342/493203.

SEZIONE DI ERBA

Via G.B. Bartesaghi 13a

Apertura Sede:
 martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30

Gita

Monte Rosa
 4/5 luglio 1987 - Punta Gnifetti (Rif. Regina Margherita) 4559 m
 Capogita: Sandro Pellegata (Tel. 031/611318)
Programma di massima
4 luglio (sabato) - Partenza ore 8 dal CAI di Erba alla volta di Alagna. Proseguimento in funivia per Punta Indren 3200 m e quindi al rifugio Città di Mantova 3498 m. Sistemazione in Rifugio, cena e pernottamento.
5 luglio: ore 5 partenza dal Rifugio e ascensione alla punta Gnifetti 4559 m passando per il colle del Lys.
 Equipaggiamento: Da alta montagna - scarponi pesanti in cuoio o in plastica, piccozza, ramponi, ghette da neve, occhiali, giacca a vento o duvet, pantalone, guanti, passamontagna.
 Spezzone di cordino Ø 9 mm. 2 moschettoni a base larga di cui uno con ghiera. Imbragatura da arrampicata.
 Disponibilità: il numero dei partecipanti è vincolato alla disponibilità di Capicordata e del numero dei posti disponibili in Rifugio (posti n. 30 disponibili e già prenotati).
 Prenotazioni: Presso la segreteria entro il 12 giugno e comunque sino ad esaurimento posti in Rifugio.
 Riunione dei partecipanti per definire gli ultimi particolari della gita: lunedì 29 giugno ore 21. presso la sede del CAI di Erba.
 La gita verrà effettuata con automezzi propri.
19 luglio - Escursione in val d'Aosta Gita con autopullman a Gressoney Escursione al rifugio Città di Vigevano

Col D'Olen 2881 m, Corno del Camoscio 3026 m.
 Parte della salita è possibile effettuare a mezzo di Funivia.
 Essendoci la possibilità di fermata, sia a Gressoney, sia alla stazione della funivia, la gita è per tutti.
 iscrizioni: Presso la segreteria entro il 4 luglio
 Responsabile: Sig. Luigi Molteni.

passo della Forcola 1911 m, e poi in discesa al lago di Cheggio con un percorso di circa 3 ore.
 Il prezzo del viaggio è stato stabilito in L. 12.000 mentre quello del pranzo al rifugio Novara in circa L. 15.000.

SEZIONE DI GALLARATE

Via Volta, 22
 Tel. 0331/797564

SEZIONE DI LODI

C.so Vittorio Emanuele, 21

Apertura sede:
 mercoledì e venerdì ore 21.

Gite sociali

Proseguendo col ns. calendario gite, abbiamo ora in programmazione per il 7 giugno, una gita a Borno (Val Camonica) e rifugio S. Fermo.

Al raduno giovanile ai Piani d'Erna; organizzato dal CAI Lecco partecipiamo con un numeroso gruppo di giovani, accompagnati dai ns. Consiglieri con la segretaria Maria Acerbi.

La tre giorni all'estero, vede il pullman quasi completo. Solo pochi per non dire pochissimi i posti rimasti.

La gita si compendia con un primo giorno alle cascate di Sciaffusa del Reno, indi a Costanza, con l'ultimo percorso nella Foresta Nera.

Il secondo giorno, visita alla città di Costanza ed ai famosi giardini di Manau. Per il terzo giorno, in viaggio attraverso il Liechtenstein alla capitale, Vaduz, indi in Svizzera a S. Gallo, con rientro in Italia e cena in un noto ristorante di Chiavenna.

La gita del 4/5 luglio è programmata per il rifugio Serristori alla Vertana in Val di Solda.

Registro gite

Si rammenta ancora ai Soci, di segnare sul «registro gite ed ascensioni» che si trova in sede quanto hanno fatto, questo primo registro che ha avuto inizio nel 1971 ha ancora solo poche pagine, sufficienti a concluderlo con quest'anno.

Anche l'Album delle foto, attende qualche fotografia per le gite sociali.

SEZIONE DI MACUGNAGA

Via Monte Rosa
 Tel. 0324/65658

Nuova gestione alla Capanna Eugenio Sella

Questa estate la Capanna Eugenio Sella (3029 m) sarà gestita da Pierino Jacchini e Primo Zurbruggen.

La Capanna Sella (che è raggiungibile dal passo del Moro percorrendo la

Gite

21 giugno - Collaudo Anziani al rifugio Novara in Valle Antrona. Partenza in autopullman alle ore 6.00 dalla sede sociale. Possibilità di pranzare al rifugio.

Capigita: Compagni Luigi - Boivandro.

5 luglio - Gran Paradiso 4014 m - Facile gita alpinistica. Trasferimento effettuato con automezzi privati.

Capogita: Cerutti Valerio.

11/12 luglio - Jagerhorn, 3967 m - Salita al bivacco «Città di Gallarate» con la possibilità di effettuare tre itinerari: Comitato A - alpinisti bene allenati, partenza da Macugnaga; Comitato B - alpinisti, con partenza da Zermatt; Comitato C - escursionisti, con partenza da Zermatt via Gornergrat-Stockhorn. La gita è organizzata per ricordare il 50° anniversario dell'installazione del bivacco «Città di Gallarate».

Capigita: Guidali Luigi - Pappalardo Marino.

8/19 luglio - Ortles, 3905 m - Gita alpinistica di media difficoltà.

Trasferimento effettuato con automezzi privati.

Pernotamento al rifugio Payer, 3029 m
 Capigita: Mazzoleni Mario - Marelli Mario.

Apertura rifugi

Alpe Devero: Tel. 0324/619126 - Custode Sig.ra Lucini Clara aperto tutto l'anno.

Alcorno - Tel. 0324/42451 - Custode Sig. Fox, tel. abitazione 0324/72325, aperta sabato e domenica tutto l'anno e come apertura stagionale, da fine giugno a metà settembre; eventuali accordi si possono prendere direttamente con il Sig. Fox.

Collaudo Anziani»

1 giugno

Come ormai consuetudine, anche quest'anno il gruppo «Barbagianni» del C.A.I. Gallarate intende effettuare il Collaudo Anziani» avendo come meta il rifugio Novara in valle Antrona. Con il pullman si arriverà al paese di Antronapiana e qui si potrà optare per le due seguenti alternative:

1) arrivare al rifugio Novara per strada di montagna e giro del lago di Cheggio o bacino dei Cavalli con un percorso di circa 2 ore,

2) con partenza dal Lago di Antrona per sentiero di montagna attraverso il

BASEE SPORT
 capolinea per lo sport
 BELLUNO/S.S. 50 Ponte nelle Alpi - Belluno / Tel. 0437 33450

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO
BRAMANI
 I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
 CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
 INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
 SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
 20122 MILANO Tel. 700 336 - 791 717
 Per articoli d'alpinismo
 sconti ai soci C.A.I.

DAMENO SPORT
 Specializzato in:
 Alpinismo Sci da Sci
 Discesa e Fondo Alpinismo

Via A. Costa, 21 - Milano
 Telefono (02) 2619760

SCONTI
 SOCI C.A.I.

tutto!
 per
 la roccia
 e per
 l'alpinismo

rigoni SPORT
 TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129
 TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868
 BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043
 ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

«Traversata dei camosci» oppure dal Belvedere di Macugnaga) potrà contare su un servizio efficiente con alcune moderne installazioni.

Questo rifugio (recentemente ampliato e migliorato) costituisce la base per le salite alla Jazzi e allo Strahlhorn, nonché per le traversate a Zermatt e alla Capanna Monte Rosa (giro del massiccio). La capanna sarà aperta ininterrottamente dal 18 luglio al 30 agosto e inoltre i sabati e le domeniche dal 4 luglio al 20 settembre. Il numero telefonico è 0324/65491.

10ª Festa dell'Alpe

È in programma sabato 25 luglio al Colle Baranca, tra Bannio e Fobello. Alla manifestazione (organizzata unitamente al gruppo escursionisti Val Baranca) hanno aderito anche le Pro Loco e i Comuni di Carcoforo e di Fobello. Alle ore 11: Santa Messa e incanto dei doni (l'incasso andrà agli alpigiani). Pranzo al sacco con polenta e latte offerta dagli alpigiani.

Quella della «Festa dell'alpe» è un incontro annuale che la nostra sezione organizza da dieci anni in uno degli alpeggi della Valle Anzasca: un'occasione per festeggiare gli ultimi alpigiani che «caricano» gli alpeggi mantenendo in vita le nostre montagne. Il ritrovo per la salita (ore 2 a piedi da Sol) è a Bannio alle ore 8.

Concerto

Questo importante concerto vocale è in programma sabato 4 luglio alle 21 nella chiesa parrocchiale di Macugnaga. I Crodaioi di Bepi de Marzi eseguiranno alcuni pezzi del loro eccezionale repertorio. Alla serata interverrà anche il nostro Coro Monte Rosa, diretto dal mo. Enrico Micheli.

Il giorno seguente (domenica 5 luglio) i Crodaioi e il Coro Monte Rosa canteranno alle 11 alla Capanna Zamboni nel corso della Messa.

Incontro delle genti del Monte Rosa

Sabato 4 luglio

Le sezioni di Macugnaga - Varallo - Gressoney - Verres - Biella - Est. M. Rosa e le Sezioni ANA Ossola - Valsesia - Biella - Valle d'Aosta organizzano sabato 4 luglio 1987 il 6° incontro delle genti del Monte Rosa che si terrà a Macugnaga - Passo del Moro (2868 m)

Programma

6.30 ritrovo alla funivia del Moro per la salita a piedi accompagnata (ore 4) 7.30 - Inizio delle salite in funivia Distribuzione del vin brulé al Passo. 11 - S. Messa in memoria dei caduti in montagna con la partecipazione del Coro Monte Rosa, saluto delle autorità, distribuzione del pane dell'amicizia e della cartolina-ricordo a tutti i presenti, pranzo al sacco.

Nel pomeriggio: rientro a Macugnaga con partecipazione alla giornata internazionale di studi Walser e visita all'esposizione dell'artigianato Walser e ai musei di Staffa e Borca.

20.45 concerto vocale dei cori «I Crodaioi» di Bepi De Marzi e «Monte Rosa» del CAI Macugnaga.

Domenica 5 luglio al rifugio Zamboni-Zappa, alla Pedriola (2070 m), alle ore 11. S. Messa ai piedi della parete Est

del Monte Rosa con la partecipazione dei Crodaioi e del Coro Monte Rosa. La manifestazione è patrocinata dal Ministero dell'Interno, Regione Piemonte, Provincia di Novara, APT Ossola, Comunità Montana Valle Anzasca e Comune di Macugnaga.

SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Coti Zelati, 51

Apertura Sede:

aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 21

Avviso

A tutti i soci appassionati di sci estivo segnaliamo le settimane o weekend alla scuola sci «Pirovano» al passo dello Stelvio.

Per i programmi e convenzione CAI informazioni in sede nelle serate di apertura.

A tutti i soci e simpatizzanti appassionati della montagna che nella ns sede è operante la commissione per l'escursionismo in montagna ed il gruppo «Amici per la montagna» che con entusiasmo ed una crescente partecipazione alle escursioni del programma «Escursionismo 1987» fa sperare che in futuro gli appassionati alla montagna possano diventare più numerosi e rappresentare una realtà operativa in questo settore finora poco sviluppato.

Escursionismo

21 giugno

Rif. Barba Ferrero 2250 m

Alagna Valsesia (Vc)

4/5 luglio

Malga Ciapela Marmolada 2910

Dolomiti (Bi)

18/19 luglio

Rif. V Alpini 2878 m

Val Zebrù (So) (può essere anticipata all'11/12 luglio).

Segnalare le adesioni almeno il martedì precedente la gita o escursione. Per le escursioni di più giorni, i partecipanti sono vivamente pregati di segnalare la propria adesione almeno 15 giorni prima della data programmata per la gita.

Trekking in Dolomiti (proposta)

Il trekking della durata di una settimana prevede attività escursionistica, con pernottamenti in rifugio, attraverso i gruppi delle Odle, del Sella e di Fànis. Durante la permanenza nei vari gruppi si potranno salire le classiche ferrate del Sass Rigais, e della cima Fanis Sud (Tommaselli).

Per chi lo desidera sarà possibile salire alcune facili vie normali. La partecipazione al trekking è aperta ad escursionisti con esperienza di vie ferrate. Viene fornita l'assistenza di esperti alpinisti.

Indicazioni più dettagliate circa il pe-

riodo di effettuazione e le quote di partecipazione verranno fornite all'atto di iscrizione in base al numero di partecipanti.

In previsione fine luglio, agosto, settembre.

SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27
Tel. 214300

Apertura sede:

Martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22

Accantonamento 1987 Gruppo del Bernina

Dal 23 al 27 agosto 1987

Programma

1ª Tappa - 23 agosto - Campo Moro (2000 m) - Capanna Cristina (2250) - Passo degli Ometti (2758) - Passo Forame (2833 m) - Capanna Cederna-Maffina (2583 m). Dislivello in salita 900 m - ore 4,30.

2ª Tappa - 24 agosto - Capanna Cederna (2583 m) - Pizzo Scalino (3323 m) - Pizzo Canciano (3103 m) - Capanna Cederna (2583 m). Dislivello in salita 740 m - ore 4.

3ª Tappa - 25 agosto - Capanna Cederna Maffina (2583 m) - Quota 3000 - Val Poschiavina - Alpe Gembrè (2190 m) - Rifugio Bignami (2401 m). Dislivello in salita m 420 - ore 3,30.

4ª Tappa - 26 agosto - Rifugio Bignami (2401 m) - Sasso Moro (3108 m) - Passo di Fellaria (2819 m) - Rifugio Carate (2636 m) - Rifugio Marinelli-Bombardieri (2813 m). Dislivello in salita 900 m - ore 5.

5ª Tappa - 27 agosto - Rifugio Marinelli (2813 m) - Cimitero degli alpini (2370 m) - Forca d'Entova (2831 m) - Capanna Longoni (2450 m) - Chiareggio (1612 m). Dislivello in salita 560 m - ore 4,30.

La partenza da Sondrio avverrà con pullmino (come il rientro) ed è fissata per le ore 7 del 23 agosto davanti alla sede del CAI in via Trieste, 27. La quota di partecipazione è di L. 100.000 (centomila) ed è comprensiva di: trasporto con pullmino, quattro mezze pensioni nei rifugi, compenso alla guida.

Difficoltà: escursionismo di alta montagna, facile alpinismo.

Accompagnatori: Guida Alpina ed Istruttori sezionali.

Attrezzatura necessaria: zaino, scarponi, abbigliamento pesante da montagna, piccozza, ramponi, imbragatura o cordino di m 6, due moschettoni. Numero massimo di partecipanti: 20. Età minima anni 15.

Assicurazione: è necessaria l'iscrizione al CAI, qualunque sezione, in regola con il 1987.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede CAI Valtellinese di Sondrio, in via Trieste, 27 - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle 22, tel. 0342/214300

Responsabile Guido Combi.

Attività escursionistica per giovani e ragazzi

L'oratorio Salesiano S. Rocco di Sondrio con il patrocinio del CAI Valtellinese di Sondrio, in collaborazione con il Comune di Sondrio, nel quadro del progetto «Estate Giovani» organizza anche per l'estate '87 l'attività escursionistica per ragazzi e giovani, che ha visto una partecipazione massiccia negli anni passati.

Nel 1986 sono stati portati in montagna oltre 900 giovani e ragazzi negli sei gite organizzate.

La disponibilità della Guida Alpina Carlo Boscacci e il suo cordiale rapporto con i ragazzi è garanzia anche quest'anno di buona riuscita, come la serietà organizzativa dell'Oratorio.

L'iniziativa dell'Oratorio Salesiano si inserisce negli ideali e nei programmi portati avanti dalla Commissione per l'alpinismo giovanile del CAI e la realizza in modo qualificato.

Escursionismo

mercoledì 17 giugno - Monte Padrio
Mercoledì 24 giugno - Rifugio Chievanna

Martedì 30 giugno - Da Sfazù ad Airona: Val Viola

Mercoledì-giovedì 8/9 luglio - Val Ccedera (pernottamento) Rifugio Omio
Mercoledì - 15 luglio - Malghera (Val Grosina)

Mercoledì-giovedì 22/23 luglio - Rifugio Marinelli (pernottamento) Bocchette di Caspoggio.

SEZIONE DI VERONA

Stradone Scipione Maffei, 8
Tel. 30555

Apertura Sede:

mercoledì, giovedì, venerdì dalle 17 alle 18,30 e dalle 21 alle 22,30

Comunicato importante

Si comunica a tutti i Soci che la Segreteria della Sezione rimarrà chiusa per ferie dal 15 al 31 agosto 1987. Pertanto, per questo periodo, tutte le operazioni relative al Tesseramento o al rinnovo del bollino verranno sospese. Si sollecitano gli interessati a provvedervi per tempo.

Nonostante la scarsa presenza alla consueta Assemblea dei Soci, non c'è alcun dubbio che l'attività della Sezione, anche nel 1986, sia stata molto intensa sotto tutti gli aspetti; essa si è svolta nel pieno rispetto delle finalità sociali attraverso cui la Sezione e il Sondalizio si vogliono identificare.

È perciò comprensibile che per tutti gli addetti ai lavori sia stato un anno molto impegnativo. Essi con buona volontà ed impegno, hanno dato la possibilità di consolidare le posizioni raggiunte negli anni precedenti; e di ciò sono conferma le continue attestazioni di stima e simpatia che da ogni parte ci pervengono e la reciproca collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Verona (collaborazione che ci augu-

riamo si perfezioni e continui nel tempo).

Una nota di plauso vada alla segreteria della Sezione per la mole di lavoro che svolge e che la impegna sempre più negli adempimenti burocratici di legge e di movimento organizzativo che è in continuo aumento.

Probabilmente tutto quello che si voleva fare non è stato fatto; forse qualcuno dei quasi 3.500 soci non sarà stato del tutto accontentato ma sicuramente chi ha lavorato ha dato la sua opera per migliorare la Sezione nelle sue molteplici attività. Grazie a tutti.

Con il patrocinio di uomini e di mezzi di cui la Sezione dispone si chiede ai soci di collaborare assieme con impegno, per fare sempre meglio e divertirsi di più.

In futuro con una sempre maggior professionalità, sarà importante dedicare più attenzione alle prossime generazioni; questo anche per ovvie ragioni di rotazione di persone, in modo che le molteplici attività siano svolte nel modo più attuale e più dinamico possibile, comunque e sempre nel rispetto delle finalità del Sodalizio.

Non dimentichiamo che il futuro dei giovani sarà garanzia di certezza per tutte le attività del Sodalizio.

Particolare riguardo verrà senz'altro rivolto a quelle attività che si intendono specifiche del C.A.I.: la funzionalità del N.S.A. e tutte le attività estive ed invernali.

Lessuna sarà tenuta in considerazione più dell'altra, dalle iniziative già colaudate in precedenza come Montagna Ragazzi Estate, Trekking Estate, Montagna Ragazzi Fondo (in collaborazione con l'Amministrazione Comunale), rifugi, alla speleologia, alla promozione sociale nelle scuole. Tali attività creano senz'altro un ritorno positivo per soci, con armonia, sicurezza e simpatia che il C.A.I. e la nostra sezione vanno da sempre.

Il presidente
Gianfranco Lucchese

Gite

1 giugno - Grigne - Sentiero Segani (Alpinistica-Escursionistica) Commissione gite.

8 giugno - Carega - Revolto - Festa Gruppi Alpinistici Veronesi (Commissione Gite)

luglio - Sentiero Dibona Monte Criallo (Escursionistica) - Beaco B. - Bonomi P.

1/12 luglio - Cervinia Breithon (alpinistica - Escursionistica) - Paulon P. al Dosso E. Filippini F. Ferroni A.

3 luglio - Civetta Listolade (Escursionistica) Ferroni A. - Ceoletta R.

5/26 luglio - Marmolada Via Ferrata Punta Penia - Lago Fedaja (Alpinistica) - Paulon P., Canoso G.

1/22/23 agosto - Rifugio Biasi al Bichiere (Alpinistica) - Lucchese F., Filippini F.

3 agosto - Monte Baldo - Festa Santa Rosa - Commissione gite.

16 settembre - Cima Vertana Val di Solda (alpinistica) Dal Dosso E. - Filippini F.

3 settembre - Traversata Passo Valles - Passo Rolle - Escursionistica - Zardini C., Perinelli L.

9/20 settembre - Catinaccio - Rifugio Fronza (Alpinistica - Escursionistica) - Lucchese F., Bonomi P.

27 settembre - Sentiero E 5 - Merano - San Genesio (Escursionistica) - D'Ambrosi B. e D'Ambrosi M.

4 ottobre - Crete del Baldo - Rifugio Telegrafo (Escursionistica) - Fincato L., Filippini F.,

18 ottobre - Monte Bondone - Ferrata Pero Gasperi. - Alpinistica Filippini F.

8 novembre - Castagnata (Commissione Gite).

Sci-CAI

Con la tradizionale gara (e relativa premiazione) di fine corso - si sono conclusi i 2 cicli del 28° Corso di Scidiscesa, rispettivamente l'8 febbraio ed il 22 marzo, sulle nevi di Racines (Vipiteno - BZ)

La partecipazione ha superato ogni aspettativa: l'apprendimento da parte degli allievi e la soddisfazione dei Maestri della Scuola Nazionale di Sci di Racines sempre crescenti.

Anche l'organizzazione ha saputo rispondere con efficienza alle molteplici richieste.

Si sta ora lavorando per programmare con largo anticipo e nel migliore dei modi, il corso di sci del prossimo inverno.

SOTTOSEZIONE CESARE BATTISTI

27/28 giugno - Cima Sternai (3443 m) in Val d'Ultimo

11/12 luglio - Cima Brenta

26 luglio - Catinaccio d'Antermoia.

SEZIONE DI VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

La nostra sede è aperta il mercoledì e venerdì sera dalle 21; in questi orari e anche possibile ricevere informazioni telefoniche al 039/664119

Gite

21 giugno

Monte Gleno 2882 m
Partenza ore 6.00 da Vimercate, in auto fino a Valbondione (Alta Valle Seriana) km 85.

Salita al Monte Gleno in ore 5 con 1990 metri di dislivello su sentiero e nevaio. Attrezzatura: ghette, piccozza.

Per coloro che intendono effettuare una escursione più breve vi è la possibilità di fermarsi al Rifugio Curò posto circa a metà strada con possibilità di brevi escursioni in loco.

11-12 luglio

Monte Disgrazia 3750 m
Partenza in auto per Cotaeggio e il Piano di Predarossa in val Masino (km. 100, m. 2000)

Salita al Rif. Ponti (2500 m) in ore 1.30, cena e pernottamento.

La domenica salita al Disgrazia dalla Sella di Pioda ora 4 dislivello 1200 m. Attrezzatura: corda, piccozza, ramponi.

Difficoltà: ghiacciaio e affilata cresta nevosa.

Ricordiamo che per l'escursionismo, come per le altre attività è utile frequentare la sede per concordare con i vari gruppi il programma della domenica successiva.

Monza-Resegone

La partenza di questa classica corsa è fissata per il giorno 20 giugno alle ore 22 da Monza.

La nostra squadra, dopo la pausa dello scorso anno, sarà nuovamente al via.

Si invitano quindi i soci disposti a fornire un aiuto logistico per questa competizione segnalare il proprio nominativo presso la segreteria.

Magliette

Presso la segreteria della sezione si ricevono le prenotazioni di coloro che desiderano acquistare la maglietta del CAI.

SEZIONE DI LANCIANO

Finalmente la città di Lanciano (33.000 abitanti, in provincia di Chieti) torna ad avere una Sezione del Club Alpino Ita-

liano, dopo la chiusura registrata negli anni '50. Il merito di questa iniziativa va ad un piccolo gruppo di appassionati della montagna, guidati in primis da Luciano Biondi e Fausto Zulli, i veri soci fondatori, che hanno condotto tutta la campagna promozionale nel periodo estivo ed il successivo tesseramento dei soci, il cui numero è giunto alle 150 unità ed è destinato ancora a salire.

Dopo il lungo e faticoso lavoro per la costituzione del Club, il nucleo dei Soci fondatori ha convocato tutti i tesserati, presso i locali del Palazzo Comunale, per eleggere in Assemblea il Consiglio direttivo che è risultato così composto: Presidente: Dott. Giacomo Oliveri; Consiglieri: Dott. Augusto Bianco, Luciano Biondi, Fausto Zulli, Enzo Bosco, Alfredo Manzone, Enrico De Cecco. Sindaco Revisore dei Conti: Dott. Adolfo De Cecco; membri: Dott. Piero Di Mattia, Carlo Olivieri.

Il neo Consiglio Direttivo ha avuto sin dall'inizio i consensi da parte di tutta l'Assemblea, anche per quanto riguarda i programmi da varare e portare avanti. Le attività saranno molteplici: sci alpino, fuori pista, fondo, escursioni, scalate, arrampicate, trekking, settimane bianche, pulizia rifugi, rifacimento sentieri, convegni, dibattiti, mostre fotografiche, proiezioni diapositive ed altre ancora. Molto è stato fatto anche a livello pubblicitario con articoli sulle principali testate giornalistiche e una prima trasmissione sull'emittente televisiva privata «Telemax» di Lanciano ed altre ne seguiranno.



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



SCUOLA ESTIVA DI SCI

LIVRIO 2 FUNIVIE - 10 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15
24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273

DA 16 ANNI A S. CRISTINA



SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069



CAMMINARE... ZAMBERLAN®



Nella foto: articolo 1684 ALPIN - LITE classica scarpa da trekking, con plantare estraibile; il risultato ZAMBERLAN® con Hydrobloc, Multiflex system, Cambrelle e Vibram trekking-grip.

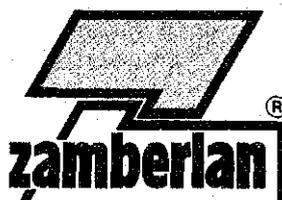
BERNO/A&D studio

Camminare... Zamberlan® in proiezioni dentro i confini del cielo, in allegria, nella spensieratezza del vivere a stretto contatto con la natura. Camminare con calzature che sono il risultato della passione viva per l'escursionismo, della precisione produttiva, dell'alto livello di comfort, sicurezza, protezione, funzionalità e durata. Ecco, Zamberlan cammina nella qualità delle suole VIBRAM® per il trekking e nella stabilità e protezione MULTIFLEX SYSTEM. MULTIFLEX System il sottopiede rivoluzionario che garantisce il controllo della tenuta longitudinale, il sostegno laterale e la flessione nella camminata.



HYDROBLOC il pellame nuovissimo, con alta repellenza all'acqua e rapida capacità di asciugamento e **CAMBRELLE®** il confortevole materiale per fodera che consente il rapido assorbimento della traspirazione assicurano al "camminare... Zamberlan" la più grande e completa affidabilità.

Richiedete calzature ZAMBERLAN® Trekking nei migliori negozi di articoli sportivi.



THE WALKER'S BOOT

Calzaturificio Zamberlan s.r.l.
36030 Pievevicino VI - Italy, via Marconi 1
tel. 0445/660999 ra. fax. 430534 Calzam I

TEST - TEST - TEST

Vieni a provare scarpette d'arrampicata e imbragature di tutte le marche.

TEST APERTO A TUTTI

La dimostrazione avverrà nei giorni:

7 giugno 1987

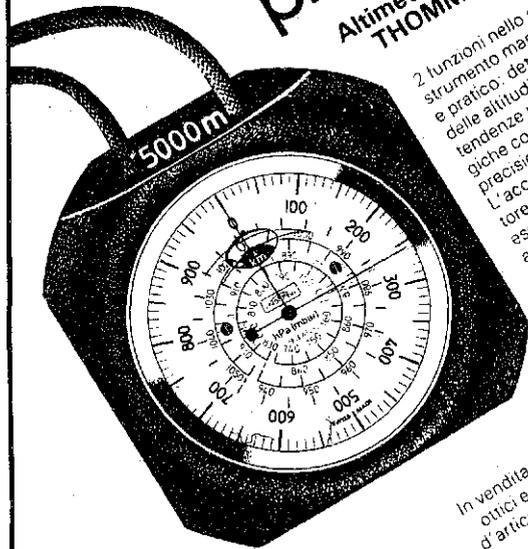
SASSO REMENNO (Val Masino)

28 giugno 1987

CORNO DEL NIBBIO (Piani Resinelli)

LONGONI SPORT

N.B. - In caso di cattivo tempo le manifestazioni saranno rinviate alle domeniche successive.



THOMMEN

Sicuri perché precisi

Altimetro-barometro THOMMEN, il migliore!

2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!
L'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO

Tel. 02-5064441 (r.a.)